

296.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Cossutta Maura	4-06035 8421
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Economia e finanze.	
Tonino Loddo	4-06032 8415	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Ambiente e tutela del territorio.		Olivieri	5-01883 8421
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Capuano	4-06021 8415	Ricciotti	4-06030 8422
Attività produttive.		Funzione pubblica.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Foti	4-06036 8415	Perrotta	4-06016 8423
Comunicazioni.		Perrotta	4-06017 8423
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Perrotta	4-06019 8423
Russo Paolo	3-02185 8416	Perrotta	4-06020 8423
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Giustizia.	
Lettieri	5-01880 8417	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Olivieri	5-01882 8417	Russo Paolo	4-06015 8424
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Brusco	4-06023 8424
Zacchera	4-06034 8417	Migliori	4-06025 8425
Difesa.		Infrastrutture e trasporti.	
<i>Interpellanza:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Gianni Alfonso	2-00718 8418	Tidei	5-01881 8425

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Innovazione e tecnologie.		Tarditi	4-06022 8433
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Rusconi	4-06027 8433
Sgobio	4-06031 8426	Pistone	4-06028 8434
		Sgobio	4-06029 8435
Interno.		Politiche agricole e forestali.	
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Cola	3-02186 8435
Ruggeri	2-00719 8427	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Olivieri	5-01879 8436
Fiori	2-00717 8430	Salute.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Valpiana	4-06024 8430	Ruggia	3-02184 8436
Ruggeri	4-06026 8431	Di Serio D'Antona	3-02188 8437
Capuano	4-06033 8431	Apposizione di una firma ad una risoluzione	8438
Sardelli	4-06037 8431	Apposizione di firme ad interrogazioni	8438
Istruzione, università e ricerca.		Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	8438
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>ERRATA CORRIGE</i>	8438
Gambale	3-02187 8432		
Lavoro e politiche sociali.			
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Sgobio	4-06018 8433		

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta scritta:*

TONINO LODDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il sito *internet* « Diariodiguerra.com » ha pubblicato la notizia secondo cui nella giornata di oggi, Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Mel Sembler in visita a Cagliari per una serie di riunioni con le autorità regionali della Sardegna, avrebbe di rifiutato di incontrare i giornalisti;

tale censura sarebbe stata agevolata dal Presidente della regione Sardegna Mauro Pili che ha impedito l'accesso ai giornalisti nella sede di rappresentanza della regione;

il fatto sarebbe reso ancora più grave dalla considerazione che lo stesso Pili è giornalista e dalla considerazione che la conferenza stampa era stata convocata per le 12,30 dal medesimo Presidente;

l'accesso sarebbe stato consentito solo a fotografi e cineoperatori ma non ai cronisti cui è stato consegnato un comunicato stampa —:

se non intenda rappresentare per via diplomatica la deplorazione del Governo italiano per il comportamento tenuto dall'Ambasciatore Mel Sembler. (4-06032)

* * *

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO***Interrogazione a risposta scritta:*

CAPUANO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Acerra è stata programmata la realizzazione dell'inceneritore più grande d'Europa destinato a servire tutta la provincia di Napoli;

nel medesimo comune sono già presenti numerosi insediamenti industriali, il che ha determinato un alto tasso di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, per cui l'inserimento di questo nuovo impianto industriale costituirebbe un ulteriore pericolo, quanto meno potenziale, per le condizioni ambientali e quindi anche per la salute dei cittadini;

appare paradossale che non lontano da questo nuovo inceneritore sia stata già prevista la realizzazione di un importante polo pediatrico di grande rilievo per la tutela della salute nell'intera regione Campania;

non è assolutamente equo che l'impatto ambientale dello smaltimento dei rifiuti di tutta la provincia di Napoli sia concentrato ad Acerra —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile delocalizzare l'impianto di incenerimento previsto nel comune di Acerra in un'altra parte del territorio della provincia di Napoli meno penalizzata dai tassi di inquinamento e se non si ritenga inoltre di ripartire in modo più razionale ed equo nel territorio l'onere dello smaltimento dei rifiuti medesimi. (4-06021)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di rilevanti difficoltà economiche, nel 1994 l'azienda Mandelli, con sede in Piacenza, via Caorsana 35, veniva posta in amministrazione straordinaria in base alla legge Prodi;

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta scritta:*

TONINO LODDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il sito *internet* « Diariodiguerra.com » ha pubblicato la notizia secondo cui nella giornata di oggi, Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Mel Sembler in visita a Cagliari per una serie di riunioni con le autorità regionali della Sardegna, avrebbe di rifiutato di incontrare i giornalisti;

tale censura sarebbe stata agevolata dal Presidente della regione Sardegna Mauro Pili che ha impedito l'accesso ai giornalisti nella sede di rappresentanza della regione;

il fatto sarebbe reso ancora più grave dalla considerazione che lo stesso Pili è giornalista e dalla considerazione che la conferenza stampa era stata convocata per le 12,30 dal medesimo Presidente;

l'accesso sarebbe stato consentito solo a fotografi e cineoperatori ma non ai cronisti cui è stato consegnato un comunicato stampa —:

se non intenda rappresentare per via diplomatica la deplorazione del Governo italiano per il comportamento tenuto dall'Ambasciatore Mel Sembler. (4-06032)

* * *

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO***Interrogazione a risposta scritta:*

CAPUANO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Acerra è stata programmata la realizzazione dell'inceneritore più grande d'Europa destinato a servire tutta la provincia di Napoli;

nel medesimo comune sono già presenti numerosi insediamenti industriali, il che ha determinato un alto tasso di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, per cui l'inserimento di questo nuovo impianto industriale costituirebbe un ulteriore pericolo, quanto meno potenziale, per le condizioni ambientali e quindi anche per la salute dei cittadini;

appare paradossale che non lontano da questo nuovo inceneritore sia stata già prevista la realizzazione di un importante polo pediatrico di grande rilievo per la tutela della salute nell'intera regione Campania;

non è assolutamente equo che l'impatto ambientale dello smaltimento dei rifiuti di tutta la provincia di Napoli sia concentrato ad Acerra —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile delocalizzare l'impianto di incenerimento previsto nel comune di Acerra in un'altra parte del territorio della provincia di Napoli meno penalizzata dai tassi di inquinamento e se non si ritenga inoltre di ripartire in modo più razionale ed equo nel territorio l'onere dello smaltimento dei rifiuti medesimi. (4-06021)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di rilevanti difficoltà economiche, nel 1994 l'azienda Mandelli, con sede in Piacenza, via Caorsana 35, veniva posta in amministrazione straordinaria in base alla legge Prodi;

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta scritta:*

TONINO LODDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il sito *internet* « Diariodiguerra.com » ha pubblicato la notizia secondo cui nella giornata di oggi, Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Mel Sembler in visita a Cagliari per una serie di riunioni con le autorità regionali della Sardegna, avrebbe rifiutato di incontrare i giornalisti;

tale censura sarebbe stata agevolata dal Presidente della regione Sardegna Mauro Pili che ha impedito l'accesso ai giornalisti nella sede di rappresentanza della regione;

il fatto sarebbe reso ancora più grave dalla considerazione che lo stesso Pili è giornalista e dalla considerazione che la conferenza stampa era stata convocata per le 12,30 dal medesimo Presidente;

l'accesso sarebbe stato consentito solo a fotografi e cineoperatori ma non ai cronisti cui è stato consegnato un comunicato stampa —:

se non intenda rappresentare per via diplomatica la deplorazione del Governo italiano per il comportamento tenuto dall'Ambasciatore Mel Sembler. (4-06032)

* * *

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO***Interrogazione a risposta scritta:*

CAPUANO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Acerra è stata programmata la realizzazione dell'inceneritore più grande d'Europa destinato a servire tutta la provincia di Napoli;

nel medesimo comune sono già presenti numerosi insediamenti industriali, il che ha determinato un alto tasso di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, per cui l'inserimento di questo nuovo impianto industriale costituirebbe un ulteriore pericolo, quanto meno potenziale, per le condizioni ambientali e quindi anche per la salute dei cittadini;

appare paradossale che non lontano da questo nuovo inceneritore sia stata già prevista la realizzazione di un importante polo pediatrico di grande rilievo per la tutela della salute nell'intera regione Campania;

non è assolutamente equo che l'impatto ambientale dello smaltimento dei rifiuti di tutta la provincia di Napoli sia concentrato ad Acerra —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile delocalizzare l'impianto di incenerimento previsto nel comune di Acerra in un'altra parte del territorio della provincia di Napoli meno penalizzata dai tassi di inquinamento e se non si ritenga inoltre di ripartire in modo più razionale ed equo nel territorio l'onere dello smaltimento dei rifiuti medesimi. (4-06021)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di rilevanti difficoltà economiche, nel 1994 l'azienda Mandelli, con sede in Piacenza, via Caorsana 35, veniva posta in amministrazione straordinaria in base alla legge Prodi;

amministratore straordinario dell'azienda veniva nominato l'avv. Vincenzo Nicastro;

l'azienda Mandelli era suddivisa, a livello amministrativo, in 4 società: Mandelli spa; Mandelli Industriale; Spring; Plasma;

l'azienda Mandelli venne venduta nel 1996, assumendo la ragione di Mandelli Industrie;

risulta all'interrogante che alla vendita dell'azienda l'amministratore straordinario così abbia operato:

a) per Mandelli Industriale paga mensilità arretrate e trattamento di fine rapporto di tutti i dipendenti non assunti da Mandelli Industrie. Paga le mensilità arretrate di tutti i dipendenti della Mandelli Industriale assunti da Mandelli Sistemi, mentre il trattamento di fine rapporto viene accollato a Mandelli Sistemi;

b) per Mandelli spa non paga nessuna mensilità arretrata;

c) per Plasma le mensilità arretrate di tutti, assunti e non, vengono pagate al 50 per cento, mentre l'equivalente dell'altro 50 per cento è depositato presso la Banca Nazionale del Lavoro in attesa di benessere;

d) per Spring non viene pagata alcuna mensilità arretrata né il trattamento di fine rapporto —:

essendo stati recentemente nominati tre commissari in sostituzione dell'avvocato Nicastro, se e quali iniziative voglia intraprendere il ministro interrogato al fine di garantire il pagamento dei crediti vantati dai dipendenti delle aziende in questione. (4-06036)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

PAOLO RUSSO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

un numero sempre maggiore di utenti della telefonia mobile ha ricevuto e continua a ricevere sul proprio cellulare messaggi sms con i quali viene comunicato all'ignaro destinatario l'inaspettata vincita di un viaggio premio o addirittura la necessità di chiamare per ricevere importanti comunicazioni;

detti insidiosi messaggi celano veri e propri raggiri inducendo i destinatari degli stessi a chiamare numeri preceduti da prefissi telefonici a pagamento maggiorato (899), comportando altresì un'evidente violazione delle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali;

preso atto che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha stabilito, con apposita delibera, che in caso di fornitura di servizi audiotex e videotex di cui al decreto del ministero delle poste e telecomunicazioni 13 luglio 1995, n. 385, si applicano le disposizioni vigenti in materia, indipendentemente dalle numerazioni attraverso cui vengono offerti tali servizi, di modo che tutti gli operatori che forniscono accesso diretto al cliente sono tenuti ad offrire allo stesso la possibilità di disattivare gratuitamente l'accesso alle numerazioni 899 —:

quali iniziative normative il Ministro intenda promuovere per rafforzare la propria vigilanza preventiva e i propri poteri sanzionatori nei confronti degli operatori del settore che operano in violazione della normativa vigente, e quali forme di informazione e tutela dei consumatori intenda adottare al riguardo. (3-02185)

amministratore straordinario dell'azienda veniva nominato l'avv. Vincenzo Nicastro;

l'azienda Mandelli era suddivisa, a livello amministrativo, in 4 società: Mandelli spa; Mandelli Industriale; Spring; Plasma;

l'azienda Mandelli venne venduta nel 1996, assumendo la ragione di Mandelli Industrie;

risulta all'interrogante che alla vendita dell'azienda l'amministratore straordinario così abbia operato:

a) per Mandelli Industriale paga mensilità arretrate e trattamento di fine rapporto di tutti i dipendenti non assunti da Mandelli Industrie. Paga le mensilità arretrate di tutti i dipendenti della Mandelli Industriale assunti da Mandelli Sistemi, mentre il trattamento di fine rapporto viene accollato a Mandelli Sistemi;

b) per Mandelli spa non paga nessuna mensilità arretrata;

c) per Plasma le mensilità arretrate di tutti, assunti e non, vengono pagate al 50 per cento, mentre l'equivalente dell'altro 50 per cento è depositato presso la Banca Nazionale del Lavoro in attesa di benessere;

d) per Spring non viene pagata alcuna mensilità arretrata né il trattamento di fine rapporto —:

essendo stati recentemente nominati tre commissari in sostituzione dell'avvocato Nicastro, se e quali iniziative voglia intraprendere il ministro interrogato al fine di garantire il pagamento dei crediti vantati dai dipendenti delle aziende in questione. (4-06036)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

PAOLO RUSSO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

un numero sempre maggiore di utenti della telefonia mobile ha ricevuto e continua a ricevere sul proprio cellulare messaggi sms con i quali viene comunicato all'ignaro destinatario l'inaspettata vincita di un viaggio premio o addirittura la necessità di chiamare per ricevere importanti comunicazioni;

detti insidiosi messaggi celano veri e propri raggiri inducendo i destinatari degli stessi a chiamare numeri preceduti da prefissi telefonici a pagamento maggiorato (899), comportando altresì un'evidente violazione delle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali;

preso atto che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha stabilito, con apposita delibera, che in caso di fornitura di servizi audiotex e videotex di cui al decreto del ministero delle poste e telecomunicazioni 13 luglio 1995, n. 385, si applicano le disposizioni vigenti in materia, indipendentemente dalle numerazioni attraverso cui vengono offerti tali servizi, di modo che tutti gli operatori che forniscono accesso diretto al cliente sono tenuti ad offrire allo stesso la possibilità di disattivare gratuitamente l'accesso alle numerazioni 899 —:

quali iniziative normative il Ministro intenda promuovere per rafforzare la propria vigilanza preventiva e i propri poteri sanzionatori nei confronti degli operatori del settore che operano in violazione della normativa vigente, e quali forme di informazione e tutela dei consumatori intenda adottare al riguardo. (3-02185)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la questione Poste in Basilicata continua ad essere assai critica ed è causa di legittime proteste da parte dei cittadini e dei vari amministratori locali;

nonostante gli sforzi compiuti dalle direzioni provinciali delle Poste, la carenza di personale e i pesanti ritmi di lavoro degli addetti determinano disservizi;

la mancata apertura di un secondo ufficio, indispensabile ed urgente, nel comune di Rionero in Vulture e le lunghe file cui sono costretti i cittadini di Venosa sono state le cause delle più recenti proteste;

altre carenze si registrano nel servizio di distribuzione della posta, in particolare nelle frazioni, nelle contrade e nei piccoli comuni;

necessita una dotazione organica più consistente rispetto alle esigenze delle popolazioni lucane, che sono sparse in ben 131 comuni;

come è noto il servizio postale è essenziale per la stessa qualità della vita delle popolazioni —:

se non intenda sollecitare le Poste ad incrementare l'organico del proprio personale nella regione Basilicata e a procedere subito all'apertura del secondo ufficio postale nella città di Rionero in Vulture. (5-01880)

OLIVIERI, KESSLER, MAGNOLFI, RAFFAELLA MARIANI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è di dominio pubblico anche a seguito di numerose denunce fatte da cittadini la probabile truffa che stanno effettuando alcuni *provider* che consultati mediante internet installano un *link* automatico con in-

stradazione su pop internazionali con tariffe scelte discrezionalmente dal *provider* medesimo;

da ultimo le denunce riguardano un sito internet utilizzato soprattutto dai giovani per scaricare suonerie per telefonini che poi automaticamente, con appositi *link*, instrada su pop con tariffe esorbitanti « persino 3 euro al minuto anziché 2 centesimi al minuto della Telecom », con esorbitanti pagamenti di bollette da parte dei genitori degli sventurati —:

se sia a conoscenza della situazione descritta nella presente interrogazione; quali iniziative normative intenda assumere per tutelare gli utenti di internet e per risarcire tutti coloro che sono stati oggetto di tali disavventure. (5-01882)

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Premeno, era titolare della concessione per l'impianto e l'esercizio del ponte radio costituito da 4 stazioni portatili e 1 ripetitore in località Sasso Corbè — regolarmente rinnovata con determina n. 6/2/6290/G94 — 306098/BSC del 29 dicembre 1993 — convertita in licenza individuale scadente il 31 dicembre 2003;

i predetti apparecchi vennero acquistati nel 1998 con contributo del Corpo forestale dello Stato al fine di dotarne la Squadra antincendi boschivi di Premeno;

per i medesimi venne richiesta la concessione di ponte radio direttamente dal comune di Premeno poiché la squadra summenzionata, non avendo una veste giuridica ufficiale, non poteva essere concessionaria di ponte radio;

dal 1995 la squadra volontari antincendi boschivi di Premeno ha assunto veste ufficiale con l'iscrizione all'albo regionale protezione civile (D.P.G.R. 799/1995) e dall'8 giugno 2001 è stata iscritta

nell'elenco delle organizzazioni di volontariato del dipartimento della Protezione Civile al n. 19973;

il ponte radio viene utilizzato solamente ed esclusivamente per servizi di protezione civile e, per tale motivo, si ritenne non più versare il relativo canone annuale dal 1998;

il sindaco del comune di Premeno ha inteso rinunciare alla titolarità della licenza per l'impianto e l'esercizio del ponte radio in località Sasso Corbè, come sopra meglio specificata, dovendosi la medesima trasferire in capo alla locale squadra volontari antincendi boschivi del Piemonte, che ne ha titolo, utilizzando gli apparecchi per servizi di protezione civile e poiché al comune è stato richiesto un canone annuo man mano crescente che per il 2001 è aumentato a 2.255 euro —:

se non si ritenga assurdo pretendere da un comune di 780 abitanti un canone così oneroso, ma soprattutto improprio in quanto riferentesi direttamente ad attività di protezione civile. (4-06034)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il 18 febbraio 2003, alle 13:07, l'agenzia di stampa italiana ANSA lancia una « breve » da Palermo secondo la quale un mercantile danese è affondato alle 10:03 nel canale di Sicilia. L'Sos era stato lanciato alle 7:30. L'equipaggio, composto da 7 uomini, è salvo. I componenti dell'equipaggio hanno fatto a tempo a calare una scialuppa di salvataggio e ad abbandonare la nave, in cui entrava acqua da una falla che si era aperta nello scafo. Quando è avvenuto il fatto, il mare era forza 7. Il

naufragio è avvenuto a 246 miglia da Capo Passero, 240 miglia da Malta e a 130 dalle coste greche;

qualche ora più tardi anche i Lloyds' di Londra e le agenzie di stampa danesi riprendevano la notizia dell'affondamento della *Karin Cat*, una *general cargo* costruita nei cantieri di Sjøby nel 1986, registrata a Korsør (un porto minore del Sjælland), certificata dal francese Bureau Veritas e battente bandiera danese;

secondo le prime notizie, la nave danese proveniva da un porto greco ed era diretta in Oman. Navigava in pessime condizioni meteo, tant'è vero che poche ore prima nella stessa zona era affondato il mercantile tongano *Tor 1*. Quando la *Karin Cat*, con mare forza 7, ha cominciato a imbarcare acqua e a sbandare, è stata rapidamente abbandonata dai sette componenti dell'equipaggio, danesi il capitano e il secondo, ucraini e filippini i marinai. Mentre i servizi di soccorso italiani e anche una nave militare americana erano ancora alla ricerca degli otto marinai della *Tor 1*, poi risultata inutile, i naufraghi della *Karin Cat* venivano individuati dalla portacontainer malese *Bunga Pelangi Dua* diretta a Porto Said, e tratti in salvo;

alle 12:37 del 18 febbraio la nave alla deriva è localizzata a latitudine 35 18.7 Nord, longitudine 19 25.1 Est, inclinata di 50 gradi;

alle 9:20 del giorno successivo si trova ancora a latitudine 35 12.1 Nord, longitudine 19 43.3 Est, ma quando in mattinata viene avvistata dalla portacontainer *Munkebo Mærsk* lo scafo è inclinato di 60 gradi. Il giorno 20 un rimorchiatore parte dal Pireo per tentare di recuperare il relitto, ma quando giunge nell'area (11:28) non trova traccia della nave. Nella stessa giornata Anders Poulsen, rappresentante legale dell'armatore, dichiara ufficialmente l'affondamento della *Karin Cat* e afferma che il carico era costituito da tubi e componenti industriali destinati a una raffineria petrolifera. L'affermazione viene ripresa il giorno dopo da un settimanale danese, che anzi aggiunge come sia stato

nell'elenco delle organizzazioni di volontariato del dipartimento della Protezione Civile al n. 19973;

il ponte radio viene utilizzato solamente ed esclusivamente per servizi di protezione civile e, per tale motivo, si ritenne non più versare il relativo canone annuale dal 1998;

il sindaco del comune di Premeno ha inteso rinunciare alla titolarità della licenza per l'impianto e l'esercizio del ponte radio in località Sasso Corbè, come sopra meglio specificata, dovendosi la medesima trasferire in capo alla locale squadra volontari antincendi boschivi del Piemonte, che ne ha titolo, utilizzando gli apparecchi per servizi di protezione civile e poiché al comune è stato richiesto un canone annuo man mano crescente che per il 2001 è aumentato a 2.255 euro —:

se non si ritenga assurdo pretendere da un comune di 780 abitanti un canone così oneroso, ma soprattutto improprio in quanto riferentesi direttamente ad attività di protezione civile. (4-06034)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il 18 febbraio 2003, alle 13:07, l'agenzia di stampa italiana ANSA lancia una « breve » da Palermo secondo la quale un mercantile danese è affondato alle 10:03 nel canale di Sicilia. L'Sos era stato lanciato alle 7:30. L'equipaggio, composto da 7 uomini, è salvo. I componenti dell'equipaggio hanno fatto a tempo a calare una scialuppa di salvataggio e ad abbandonare la nave, in cui entrava acqua da una falla che si era aperta nello scafo. Quando è avvenuto il fatto, il mare era forza 7. Il

naufragio è avvenuto a 246 miglia da Capo Passero, 240 miglia da Malta e a 130 dalle coste greche;

qualche ora più tardi anche i Lloyds' di Londra e le agenzie di stampa danesi riprendevano la notizia dell'affondamento della *Karin Cat*, una *general cargo* costruita nei cantieri di Sjøby nel 1986, registrata a Korsør (un porto minore del Sjælland), certificata dal francese Bureau Veritas e battente bandiera danese;

secondo le prime notizie, la nave danese proveniva da un porto greco ed era diretta in Oman. Navigava in pessime condizioni meteo, tant'è vero che poche ore prima nella stessa zona era affondato il mercantile tongano *Tor 1*. Quando la *Karin Cat*, con mare forza 7, ha cominciato a imbarcare acqua e a sbandare, è stata rapidamente abbandonata dai sette componenti dell'equipaggio, danesi il capitano e il secondo, ucraini e filippini i marinai. Mentre i servizi di soccorso italiani e anche una nave militare americana erano ancora alla ricerca degli otto marinai della *Tor 1*, poi risultata inutile, i naufraghi della *Karin Cat* venivano individuati dalla portacontainer malese *Bunga Pelangi Dua* diretta a Porto Said, e tratti in salvo;

alle 12:37 del 18 febbraio la nave alla deriva è localizzata a latitudine 35 18.7 Nord, longitudine 19 25.1 Est, inclinata di 50 gradi;

alle 9:20 del giorno successivo si trova ancora a latitudine 35 12.1 Nord, longitudine 19 43.3 Est, ma quando in mattinata viene avvistata dalla portacontainer *Munkebo Mærsk* lo scafo è inclinato di 60 gradi. Il giorno 20 un rimorchiatore parte dal Pireo per tentare di recuperare il relitto, ma quando giunge nell'area (11:28) non trova traccia della nave. Nella stessa giornata Anders Poulsen, rappresentante legale dell'armatore, dichiara ufficialmente l'affondamento della *Karin Cat* e afferma che il carico era costituito da tubi e componenti industriali destinati a una raffineria petrolifera. L'affermazione viene ripresa il giorno dopo da un settimanale danese, che anzi aggiunge come sia stato

proprio il carico di prodotti metallici lunghi sistemati sottocoperta, perduto il fissaggio, a causare una falla di 50 centimetri per 50 sul lato a dritta, da cui l'acqua ha cominciato a entrare. Precisa però che la nave proveniva dal porto italiano di Talamone, e che aveva in precedenza toccato Anversa e Cherbourg;

dal punto di vista tecnico, le caratteristiche della *Karin Cat* sono quelle tipiche di questa particolare nicchia del mercato del trasporto marittimo, di cui gli armatori danesi — protetti da una bandiera « forte » e rispettata — sono da decenni specialisti: una *general cargo* piuttosto piccola, 77 metri di lunghezza fuoritutto, 11 metri di larghezza, 1.700 tonnellate di portata lorda, ovvero 56 *container* da 20' (30 in stiva, 26 sul ponte), dotata di due gru tipo *derrick* da 15 tonnellate, elevabili e rotanti. Grazie al modesto pescaggio (solo 3,90 metri a pieno carico), navi di questo tipo possono in pratica toccare qualsiasi porto, risalire gli estuari portuali, accostare a riva senza problemi; le gru di bordo, poi, permettono di effettuare le operazioni di carico e scarico in piena autonomia, e quindi anche di evitare in caso di necessità i porti attrezzati, e praticare la discrezione oltre che l'efficienza commerciale;

dal marzo del 1997 la *Karin Cat* apparteneva al gruppo armatoriale danese « J. Poulsen Shipping A/S », sede a Korsør, attraverso il controllo della società « K/S Puma » che ne era ufficialmente l'armatore. In effetti però Poulsen aveva acquisito il nolo della nave, comprensivo di gestione tecnica e dell'equipaggio, sin dal gennaio 1995 quando ancora si chiamava « Puma ». Al gruppo « J. Poulsen Shipping », che opera dal 1974, oggi fanno capo almeno una ventina di navi, tutte di taglia medio-piccola, tra 1.000 e 8.200 tonnellate di portata. In passato venne già coinvolto in un traffico di armamenti, in quel caso del tutto illegale: una sua nave, infatti, la *Sarah Poulsen* partecipò tra la fine degli anni settanta e i primi anni ottanta, insieme ad altre sempre con bandiera danese, al trasporto di armi verso il Suda-

frica dell'*apartheid* in violazione all'embargo imposto dall'ONU;

grazie a fonti ufficiali è possibile ricostruire con una certa precisione gli ultimi movimenti della *Karin Cat*, in particolare per quanto riguarda i mesi di gennaio e febbraio 2003, comunque dopo le ferie natalizie. Il 28 dicembre 2002, infatti, la *Karin Cat* giunge ad Anversa, e da questo momento le registrazioni portano date ravvicinate. Riparte da Anversa il 4 gennaio in piena notte (0:34), transita per il Pas de Calais nella stessa giornata. La troviamo l'8 gennaio a Zeebrugge, rimane in porto per dodici ore circa. Tra 11 e 13 gennaio è segnalata nel porto danese di Kolding, il 14 doppia Skagen (estremità nord dello Jutland) in direzione nord, e il 18 gennaio ripassa per il Pas de Calais per entrare nel Mar Celtico e raggiungere Bristol, dove resta tra 20 e 22. Il 25 gennaio ritorna ad Anversa chiamata dall'agente Vertom al *dock* 1217 (gestito dal Westerlund Group, uno dei maggiori, se non il maggiore operatore mondiale nel trasporto di prodotti forestali e carta) e riparte due giorni dopo. Quindi il 29 attracca a Ridham Dock, porto inglese non lontano dall'imbocco del Tamigi, ripassa tra Dover e Calais in direzione est il 31, e finalmente giunge a Cherbourg. Rimane nel porto francese fino al 4 febbraio, il 6 doppia Finisterre in direzione sud, il 9 entra nel Mediterraneo in direzione est, ed è attesa nel porto toscano di Talamone. Qui si interrompono le registrazioni dei Lloyds'. Tuttavia sul sito di J. Poulsen Shipping era riportata, come destinazione finale della *Karin Cat*, quella di Doha (Ad-Dawhah, capitale del Qatar) dove era attesa per il 6 marzo: dunque, quando è affondata era già transitata per Talamone e si stava dirigendo verso Suez;

questa sequenza mostra, ad avviso degli interroganti, chiaramente che anche la *Karin Cat* — come centinaia di navi noleggiate per conto degli apparati militari anglo-americani a partire dalla primavera 2002 — era al servizio del dispiegamento pianificato in vista della seconda Guerra del Golfo. Gli ultimi scali nonché la de-

stinazione finale della nave sono pienamente inseribili nella *supply chain* di armamenti e munizioni che per mesi sono affluiti dall'Europa e dalle basi americane verso il Golfo. Senza contare lo scalo di Anversa — dove la *Karin Cat* ha probabilmente scaricato prodotti forestali di provenienza scandinava, ma che comunque rimane uno dei porti al mondo più implicati nel commercio di armamenti, anche illegale —, le altre fermate della *Karin Cat* sembrano tutte coerenti con la catena logistica alimentata dall'*armada* dell'alleanza anti-irachena. Ridham Dock è uno dei porti normalmente utilizzati dal ministero della difesa inglese per organizzare il rifornimento militare dei propri reparti stanziati all'estero. Cherbourg è uno dei quattro arsenali militari della Marina francese, in particolare quello specializzato nella cantieristica dei sommergibili convenzionali e per il munizionamento navale;

Talamone, situato poco a nord dell'Argentario, non si può definire neppure « porto », è piuttosto un approdo minore dotato di una piattaforma in cemento dove gli automezzi possono scaricare casse e *container* da 20', poi reimbarcati su bettoline o pontoni che raggiungono le navi ancorate al largo. Eppure, Talamone è da più di vent'anni uno dei più importanti porti italiani per il commercio di armamenti. Negli anni ottanta fu l'imbarco prediletto per le esportazioni della Valsella di Montichiari, famigerata azienda produttrice di mine anti-uomo che fece grandi affari durante la guerra Iran-Iraq e con lo stesso Sudafrica. Una nave anch'essa danese, la *Roselil*, venne qui fotografata nei primi anni ottanta da attivisti pacifisti mentre imbarcava mine Valsella sotto lo sguardo vigilante della Guardia di finanza italiana. Sempre da Talamone partirono nell'autunno del 1979 almeno tre navi cariche di mine bresciane e dirette al Sudafrica sotto embargo internazionale. Oggi Talamone viene indicato come uno degli sbocchi abituali della produzione della FIAT Avio di Colleferro, Roma: e in effetti da anni, periodicamente, colonne di autotreni provenienti dallo stabilimento

FIAT carichi di munizioni aeree e componenti missilistici giungono nottetempo a Talamone, per imbarcare alle prime ore del mattino su navi con tutta probabilità dirette ai depositi della Marina militare italiana, della NATO e delle basi americane. Fonti bresciane confermano che Talamone è costantemente usato anche da uno dei maggiori produttori italiani di munizioni militari (bombe per aereo, mine), la « S.E.I. Società Esplosivi Industriali » di Ghedi (Brescia), sia per le spedizioni verso i paesi NATO che verso i clienti del Golfo, e innanzi tutto gli Emirati Arabi Uniti. Il minuscolo porto di Talamone offre in effetti vantaggi non trascurabili una discrezione dovuta sia all'area poco abitata che alla possibilità per le navi di restare al largo, tempi di carico di poche ore nonostante i trasbordi, e nessun vincolo amministrativo del tipo di quelli che sarebbero d'obbligo in un grande porto commerciale, come La Spezia o Livorno, trattandosi di materiale esplosivo soggetto alle severe restrizioni dei *dangerous goods*. È anche interessante notare che, sebbene i dati dei Lloyds' siano in questo caso sicuramente carenti per difetto — dal momento che a Talamone non opera alcuna struttura portuale amministrativa —, questo minuscolo porto toscano ha avuto un recente e significativo incremento di traffico. Negli ultimi anni Talamone ha ricevuto poche navi all'anno: 4 nel 1998, 11 nel 1999, 8 nel 2000, 10 nel 2001;

la *Karin Cat* si stava dirigendo verso il porto Doha. Il Qatar è un'area di eccezionale importanza militare per gli Stati Uniti. In pochi anni il Pentagono ha approntato nelle vicinanze di Doha la più grande base di materiale pre-posizionato fuori dei confini degli Stati Uniti e alcune delle installazioni-chiave della presenza americana nel Golfo Persico. In parallelo all'intensificarsi dell'impegno USA, il porto commerciale di Doha ha avuto negli ultimi anni un rapido sviluppo, in gran parte per le esigenze delle vicine basi e delle truppe americane;

ripetutamente la *Karin Cat* è stata noleggiata per trasportare armamenti e munizioni per conto di committenti militari, in particolare delle forze armate britanniche. Troviamo infatti il suo nome inserito tra le navi mercantili utilizzate dal Ministero britannico della difesa nelle operazioni di « supporto e rifornimento militari », secondo una lista aggiornata al 1997. Nel luglio del 1999 subì un atto di pirateria (colpi d'arma da fuoco sparati da sconosciuti a bordo di un'imbarcazione) mentre è ancorata al largo di Chittagong, Bangladesh: un atto poco spiegabile se non dal fatto che la *Karin Cat* anche in quell'occasione stava trasportando materiale militare, merce estremamente appetibile nel Golfo del Bengala, dove da decenni operano molti « terrorismi »;

non a caso, dunque, alcuni giornalisti danesi già pochi giorni dopo l'affondamento hanno messo in dubbio le dichiarazioni di fonte armatoriale; e non a caso il SID, il sindacato dei marittimi danesi, è tornato a chiedere con forza alle autorità di fare luce su questo ventennale traffico che coinvolge navi e lavoratori di un paese molto impegnato nel *peacekeeping* internazionale. Una campagna di sensibilizzazione è in corso sulla stampa e sulle tv danesi per chiedere che il trasporto di armi venga regolamentato —:

quali siano le informazioni in possesso del Governo in merito alla nave *Karin Cat*, alla sua attività e al suo affondamento;

quale sia l'esatta natura del carico effettuato sulla suddetta nave nel porto di Telamone tra il 9 e il 18 febbraio 2003;

se la natura di quel carico possa rappresentare un concreto pericolo di tipo ambientale o di altro tipo.

(2-00718) « Alfonso Gianni, Deiana, Mascia, Titti De Simone, Russo Spena, Giordano ».

Interrogazione a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che durante un'azione di pattugliamento svolta alla fine di marzo dai militari italiani impegnati nella missione in Afghanistan, siano rimasti uccisi tre giovani italiani;

non si hanno notizie certe in merito alla dinamica dello scontro a fuoco;

i corpi dei giovani, ritrovati dopo alcuni giorni dalla loro morte, sono stati riportati in Italia nel massimo riserbo e silenzio;

i tre giovani morti sono risultati appartenere all'Aeronautica (mentre secondo le notizie ufficiali l'Italia avrebbe inviato in Afghanistan solo militari appartenenti al corpo degli Alpini) —:

in quali condizioni sia avvenuta la morte dei tre giovani militari italiani e perché della stessa non sia stata data notizia al Parlamento e all'opinione pubblica;

quali siano i corpi militari italiani effettivamente impegnati in Afghanistan e con quali compiti e finalità. (4-06035)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni i mezzi di informazione hanno dato la notizia della presenza nel nostro Paese, con relativi incontri istituzionali, dei responsabili della politica economica argentina;

come noto la crisi economica argentina ha colpito indirettamente anche la categoria economica dei piccoli e medi investitori italiani che hanno investito i propri risparmi in *bond* argentini;

gli italiani hanno acquistato i titoli di credito argentino in quattro valute: in lire

ripetutamente la *Karin Cat* è stata noleggiata per trasportare armamenti e munizioni per conto di committenti militari, in particolare delle forze armate britanniche. Troviamo infatti il suo nome inserito tra le navi mercantili utilizzate dal Ministero britannico della difesa nelle operazioni di « supporto e rifornimento militari », secondo una lista aggiornata al 1997. Nel luglio del 1999 subì un atto di pirateria (colpi d'arma da fuoco sparati da sconosciuti a bordo di un'imbarcazione) mentre è ancorata al largo di Chittagong, Bangladesh: un atto poco spiegabile se non dal fatto che la *Karin Cat* anche in quell'occasione stava trasportando materiale militare, merce estremamente appetibile nel Golfo del Bengala, dove da decenni operano molti « terrorismi »;

non a caso, dunque, alcuni giornalisti danesi già pochi giorni dopo l'affondamento hanno messo in dubbio le dichiarazioni di fonte armatoriale; e non a caso il SID, il sindacato dei marittimi danesi, è tornato a chiedere con forza alle autorità di fare luce su questo ventennale traffico che coinvolge navi e lavoratori di un paese molto impegnato nel *peacekeeping* internazionale. Una campagna di sensibilizzazione è in corso sulla stampa e sulle tv danesi per chiedere che il trasporto di armi venga regolamentato —:

quali siano le informazioni in possesso del Governo in merito alla nave *Karin Cat*, alla sua attività e al suo affondamento;

quale sia l'esatta natura del carico effettuato sulla suddetta nave nel porto di Telamone tra il 9 e il 18 febbraio 2003;

se la natura di quel carico possa rappresentare un concreto pericolo di tipo ambientale o di altro tipo.

(2-00718) « Alfonso Gianni, Deiana, Mascia, Titti De Simone, Russo Spena, Giordano ».

Interrogazione a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che durante un'azione di pattugliamento svolta alla fine di marzo dai militari italiani impegnati nella missione in Afghanistan, siano rimasti uccisi tre giovani italiani;

non si hanno notizie certe in merito alla dinamica dello scontro a fuoco;

i corpi dei giovani, ritrovati dopo alcuni giorni dalla loro morte, sono stati riportati in Italia nel massimo riserbo e silenzio;

i tre giovani morti sono risultati appartenere all'Aeronautica (mentre secondo le notizie ufficiali l'Italia avrebbe inviato in Afghanistan solo militari appartenenti al corpo degli Alpini) —:

in quali condizioni sia avvenuta la morte dei tre giovani militari italiani e perché della stessa non sia stata data notizia al Parlamento e all'opinione pubblica;

quali siano i corpi militari italiani effettivamente impegnati in Afghanistan e con quali compiti e finalità. (4-06035)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni i mezzi di informazione hanno dato la notizia della presenza nel nostro Paese, con relativi incontri istituzionali, dei responsabili della politica economica argentina;

come noto la crisi economica argentina ha colpito indirettamente anche la categoria economica dei piccoli e medi investitori italiani che hanno investito i propri risparmi in *bond* argentini;

gli italiani hanno acquistato i titoli di credito argentino in quattro valute: in lire

italiane, in marchi tedeschi, in dollari americani e di recente in euro. Al 30 settembre 2001 il debito pubblico argentino ammontava a 141,25 miliardi di dollari, di cui 95,78 miliardi in titoli di Stato a medio e lungo termine (di questi il 97 per cento in valuta estera e il 3 per cento in pesos) e 3,24 miliardi costituiti da Bot locali cioè titoli di Stato a breve termine;

L'Italia ha contribuito ad aiutare l'Argentina sottoscrivendo le obbligazioni che sono quotate sul Mot italiano. L'Argentina ha visto il finanziamento del suo debito estero per il 18 per cento dai risparmiatori italiani. Tutto il sistema bancario italiano ha spinto i risparmiatori italiani a sottoscrivere le obbligazioni argentine in alternativa ai Btp di Stato;

le incognite sulla ristrutturazione del debito argentino non trovano per il momento risposta in atti ufficiali e certi perché il processo della rinegoziazione non è ancora iniziato formalmente;

d'altronde si sono dimostrate inutili ed altroché dispendiose le azioni legali svolte da alcuni detentori di *bond* nei confronti dell'Argentina, alla luce dell'eccezione processuale accolta dai vari tribunali di « difetto assoluto di giurisdizione », sulla base della considerazione « dell'impossibilità di sindacare atti sovrani rientranti nella piena potestà di uno Stato estero »;

considerando quindi la sospensione dei pagamenti indetta dall'Argentina a fine 2001, a seguito della crisi economica espressione di « prerogative sovrane », da parte di numerosi sottoscrittori dei *bond* argentini, si sperava in una qualche forma di sostegno da parte dello Stato italiano, come per esempio, di una speciale emissione di BTP con la quale il Governo italiano avrebbe acquistato i titoli argentini per poi trattare direttamente da Stato a Stato;

L'ABI ha a sua volta posto in essere un pregevole intervento consistente nell'associare tutti i risparmiatori che hanno sottoscritto *bond* argentini, volontaria-

mente, al fine di meglio rappresentare la posizione creditoria degli investitori privati al tavolo della rinegoziazione del debito estero argentino con il fondo monetario nazionale e la Banca mondiale —:

quali siano le determinazioni del Governo italiano, in modo particolare del Ministero competente, in merito alla proposta di emissione speciale di BTP, con la quale il Governo italiano acquisterebbe i titoli argentini;

quali siano le informazioni e le posizioni del Governo italiano in merito all'iniziativa dell'ABI sopra menzionata;

quale sia comunque la situazione attuale e quali siano le concrete posizioni e con che modalità i creditori italiani possano vedersi restituire il denaro a loro tempo sottoscritto a mezzo titoli obbligazionari argentini. (5-01883)

Interrogazione a risposta scritta:

RICCIOTTI, SARDELLI, TESTONI e NICOTRA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'intero comparto aereo sta attraversando una crisi acuita ora dalla guerra in Irak;

la compagnia Alitalia sta tentando di recuperare efficienza e competitività anche attraverso accordi da siglare nel mercato domestico con vettori italiani;

da un articolo comparso il 4 aprile 2003 sul quotidiano *Finanza e Mercati* sembra che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato dopo l'indagine sull'accordo siglato da Alitalia con la compagnia Volare, voglia aprire un'indagine anche sull'annunciato accordo con la compagnia Meridiana, imponendo così limitazioni sul mercato domestico che non hanno riscontro in altri Paesi dell'Unione europea, dove le compagnie aeree hanno potuto consolidare senza problemi la loro posizione nei mercati domestici attraverso acquisizioni di altri vettori nazionali;

sempre citando il suddetto quotidiano, ad esempio in Germania la Lufthansa ha siglato senza problemi un accordo con la compagnia Eurowings, che presenta caratteristiche molto simili a quello tra Alitalia e Volare —:

se sia al corrente dell'imminente indagine da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato sull'accordo tra Alitalia e Volare e quali potrebbero essere le ripercussioni del mancato perfezionamento di tale accordo sulla nostra compagnia di bandiera di cui lo Stato detiene il 62 per cento del capitale azionario. (4-06030)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

come sancito dalla circolare n. 1/2002 del 3 maggio 2002, emanata dal dipartimento della funzione pubblica, corre l'obbligo a carico delle amministrazioni dell'invio dei dati relativi all'anno 2001 riguardanti permessi, aspettative e distacchi sindacali, aspettative e permessi per funzioni pubbliche —:

se il Ministro intenda fornire informazioni in merito alle amministrazioni che non hanno ancora inviato i dati pre-scritti. (4-06016)

PERROTTA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

in merito alla legge n. 537 del 1993 (articolo 3) e al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 770 del 1994 (articolo 2), che fissano il contingente numerico massimo dei distacchi retribuiti e dei permessi giornalieri nella sede di

lavoro, poi confermato dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 396 del 1997 e dall'articolo 44 del decreto legislativo n. 80 del 1998, nonché recepito dal contratto collettivo nazionale quadri ARAN-sindacati del 7 agosto 1998 —:

se il Ministro intenda fornire informazioni in merito al numero complessivo di ore cumulate sotto forma di permessi e di distacchi sindacali nel 1998 e nel 2002, al fine di una verifica del rispetto dei contingenti contrattualmente fissati per la fruizione delle prerogative sindacali.

(4-06017)

PERROTTA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

come previsto da specifiche disposizioni contrattuali riguardanti permessi, aspettative e distacchi sindacali, ed in particolare dalle clausole di cui agli articoli 11, comma 7, 14, comma 1, e 19, comma 8 del Contratto collettivo nazionale quadri 7 agosto 1998, confermate nei contratti successivi, le confederazioni e organizzazioni sindacali hanno l'obbligo di restituire alle amministrazioni il corrispettivo economico per distacchi e ore di permesso fruito in misura superiore ai contingenti predeterminati in contrattazione —:

se il Ministro intenda fornire informazioni in merito all'ammontare del rimborso per non regolare fruizione effettuato alle amministrazioni pubbliche di appartenenza del dipendente dalle confederazioni sindacali rappresentative CGIL, CISL, UIL e CISNAL. (4-06019)

PERROTTA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato collettivo quadro per la ripartizione dei distacchi e dei permessi sindacali del 7 agosto 1998 stipulato tra l'Aran e le confederazioni sindacali rappresentative conferma il contingente complessivo « storico » dei distacchi —:

sempre citando il suddetto quotidiano, ad esempio in Germania la Lufthansa ha siglato senza problemi un accordo con la compagnia Eurowings, che presenta caratteristiche molto simili a quello tra Alitalia e Volare —:

se sia al corrente dell'imminente indagine da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato sull'accordo tra Alitalia e Volare e quali potrebbero essere le ripercussioni del mancato perfezionamento di tale accordo sulla nostra compagnia di bandiera di cui lo Stato detiene il 62 per cento del capitale azionario. (4-06030)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

come sancito dalla circolare n. 1/2002 del 3 maggio 2002, emanata dal dipartimento della funzione pubblica, corre l'obbligo a carico delle amministrazioni dell'invio dei dati relativi all'anno 2001 riguardanti permessi, aspettative e distacchi sindacali, aspettative e permessi per funzioni pubbliche —:

se il Ministro intenda fornire informazioni in merito alle amministrazioni che non hanno ancora inviato i dati pre-scritti. (4-06016)

PERROTTA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

in merito alla legge n. 537 del 1993 (articolo 3) e al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 770 del 1994 (articolo 2), che fissano il contingente numerico massimo dei distacchi retribuiti e dei permessi giornalieri nella sede di

lavoro, poi confermato dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 396 del 1997 e dall'articolo 44 del decreto legislativo n. 80 del 1998, nonché recepito dal contratto collettivo nazionale quadri ARAN-sindacati del 7 agosto 1998 —:

se il Ministro intenda fornire informazioni in merito al numero complessivo di ore cumulate sotto forma di permessi e di distacchi sindacali nel 1998 e nel 2002, al fine di una verifica del rispetto dei contingenti contrattualmente fissati per la fruizione delle prerogative sindacali.

(4-06017)

PERROTTA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

come previsto da specifiche disposizioni contrattuali riguardanti permessi, aspettative e distacchi sindacali, ed in particolare dalle clausole di cui agli articoli 11, comma 7, 14, comma 1, e 19, comma 8 del Contratto collettivo nazionale quadri 7 agosto 1998, confermate nei contratti successivi, le confederazioni e organizzazioni sindacali hanno l'obbligo di restituire alle amministrazioni il corrispettivo economico per distacchi e ore di permesso fruito in misura superiore ai contingenti predeterminati in contrattazione —:

se il Ministro intenda fornire informazioni in merito all'ammontare del rimborso per non regolare fruizione effettuato alle amministrazioni pubbliche di appartenenza del dipendente dalle confederazioni sindacali rappresentative CGIL, CISL, UIL e CISNAL. (4-06019)

PERROTTA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato collettivo quadro per la ripartizione dei distacchi e dei permessi sindacali del 7 agosto 1998 stipulato tra l'Aran e le confederazioni sindacali rappresentative conferma il contingente complessivo « storico » dei distacchi —:

se il Ministro intenda fornire informazioni in merito all'ammontare della spesa pubblica sopportata per i suindicati distacchi negli ultimi cinque anni.

(4-06020)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

PAOLO RUSSO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella Casa circondariale di Poggio-reale gran parte della popolazione carceraria è rappresentata da cittadini extracomunitari provenienti in prevalenza dall'Africa del Nord;

i cittadini extracomunitari suddetti, non avendo il conforto della famiglia lontana, per sostenersi economicamente svolgono vari lavori all'interno della struttura carceraria;

i lavori predetti se da un lato rispondono alle previsioni dei regolamenti carcerari, di fatto si concretizzano in un servizio tuttotfare a vantaggio dei detenuti più abbienti;

il servizio *de quo* quando si svolge all'interno dei reparti di alta sorveglianza o sicurezza, finisce per rappresentare, ad avviso dell'interrogante, una forma velata di sottomissione non tollerabile —:

se non ritenga opportuno accertare — nell'ambito dei propri poteri d'indirizzo e di controllo — se il servizio svolto dagli extracomunitari predetti non si traduca di fatto in una palese violazione dei diritti umani e dei nostri precetti costituzionali;

quali iniziative intenda intraprendere nell'immediato affinché sia garantito ai detenuti extracomunitari di svolgere i lavori di cui sopra nel pieno rispetto dei diritti costituzionalmente garantiti e senza subire vessazioni di alcun genere.

(4-06015)

BRUSCO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del 30 gennaio 2001 il capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria fu incaricato di promuovere le intese necessarie con gli enti locali interessati per reperire aree idonee per le localizzazioni dei nuovi istituti penitenziari da costruire in sostituzione di quelli che saranno dimessi (nel numero di 21, tra i quali anche quello di Sala Consilina);

il Ministro della giustizia interpellato dall'interrogante (interpellanza n. 2-00070 del 25 settembre 2001), assicurò il rispetto degli impegni programmatici assunti con il predetto decreto;

con successivo decreto del 3 giugno 2002, ad oggetto variante al programma ordinario di edilizia penitenziaria, sono stati assentiti una serie di finanziamenti da prelevarsi dai fondi di cui alla legge n. 448 del 2001, tra i quali, sull'esercizio finanziario 2004, quello a favore della casa circondariale di Sala Consilina (SA) per l'importo di € 32.053.000;

il comune di Sala Consilina, su richiesta del dipartimento degli affari penitenziari, ha individuato l'area sulla quale potrebbe essere edificato il predetto istituto, la cui idoneità sarà verificata dalla commissione tecnica competente;

il comitato tecnico paritetico per l'edilizia penitenziaria, intanto, in una delle recenti sedute, avrebbe ulteriormente variato e « aggiornato » il programma, « espellendo », tra gli altri anche l'istituto di Sala Consilina (sede anche di tribunale) ritenendolo non più tra quelli urgenti da costruire —:

a quali logiche, risponda il ricorso frequente a varianti del programma di investimenti, sovvertendo priorità ritenute e più volte ribadite tali;

se il Ministro intenda fornire informazioni in merito all'ammontare della spesa pubblica sopportata per i suindicati distacchi negli ultimi cinque anni.

(4-06020)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

PAOLO RUSSO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella Casa circondariale di Poggio-reale gran parte della popolazione carceraria è rappresentata da cittadini extracomunitari provenienti in prevalenza dall'Africa del Nord;

i cittadini extracomunitari suddetti, non avendo il conforto della famiglia lontana, per sostenersi economicamente svolgono vari lavori all'interno della struttura carceraria;

i lavori predetti se da un lato rispondono alle previsioni dei regolamenti carcerari, di fatto si concretizzano in un servizio tuttotfare a vantaggio dei detenuti più abbienti;

il servizio *de quo* quando si svolge all'interno dei reparti di alta sorveglianza o sicurezza, finisce per rappresentare, ad avviso dell'interrogante, una forma velata di sottomissione non tollerabile —

se non ritenga opportuno accertare — nell'ambito dei propri poteri d'indirizzo e di controllo — se il servizio svolto dagli extracomunitari predetti non si traduca di fatto in una palese violazione dei diritti umani e dei nostri precetti costituzionali;

quali iniziative intenda intraprendere nell'immediato affinché sia garantito ai detenuti extracomunitari di svolgere i lavori di cui sopra nel pieno rispetto dei diritti costituzionalmente garantiti e senza subire vessazioni di alcun genere.

(4-06015)

BRUSCO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del 30 gennaio 2001 il capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria fu incaricato di promuovere le intese necessarie con gli enti locali interessati per reperire aree idonee per le localizzazioni dei nuovi istituti penitenziari da costruire in sostituzione di quelli che saranno dimessi (nel numero di 21, tra i quali anche quello di Sala Consilina);

il Ministro della giustizia interpellato dall'interrogante (interpellanza n. 2-00070 del 25 settembre 2001), assicurò il rispetto degli impegni programmatici assunti con il predetto decreto;

con successivo decreto del 3 giugno 2002, ad oggetto variante al programma ordinario di edilizia penitenziaria, sono stati assentiti una serie di finanziamenti da prelevarsi dai fondi di cui alla legge n. 448 del 2001, tra i quali, sull'esercizio finanziario 2004, quello a favore della casa circondariale di Sala Consilina (SA) per l'importo di € 32.053.000;

il comune di Sala Consilina, su richiesta del dipartimento degli affari penitenziari, ha individuato l'area sulla quale potrebbe essere edificato il predetto istituto, la cui idoneità sarà verificata dalla commissione tecnica competente;

il comitato tecnico paritetico per l'edilizia penitenziaria, intanto, in una delle recenti sedute, avrebbe ulteriormente variato e « aggiornato » il programma, « espellendo », tra gli altri anche l'istituto di Sala Consilina (sede anche di tribunale) ritenendolo non più tra quelli urgenti da costruire —

a quali logiche, risponda il ricorso frequente a varianti del programma di investimenti, sovvertendo priorità ritenute e più volte ribadite tali;

se la cancellazione dalle previsioni sottenda, piuttosto, una dismissione senza nuova costruzione, con grave pregiudizio per un vastissimo bacino strategico che supera i confini territoriali del sud della provincia di Salerno;

se si ritenga, tra l'altro, legittimo deludere attese ed entusiasmi, vanificare attività ed impegni, a vario titoli assunti, sul piano politico-programmatico da parte di un'amministrazione locale (Sala Consilina), impoverire di servizi, le aree interne con il rischio di spopolamento sempre più attuale ed inarrestabile per effetto delle recenti riforme strutturali del Paese (Enel, Poste, scuola, ecc.) e quelle in corso della giustizia (nuovo ordinamento giudiziario, diritto di famiglia e dei minori, diritto fallimentare). (4-06023)

MIGLIORI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le comunità carcerarie erano provviste di servizi sanitari distribuiti sulle 24 ore (H24);

il servizio medico notturno era particolarmente consigliato in quanto durante le ore notturne i « servizi generali » alla persona si riducono notevolmente per ovvie questioni organizzative e di turnazione;

nelle comunità carcerarie di Montelupo Fiorentino (nosocomio criminale) e Sollicciano, istituto di pena con una popolazione numerosissima, sono stati sospesi i servizi di guardia medica notturna —:

quali misure ed iniziative s'intendano assumere in alternativa per tutelare la sicurezza e la salute della popolazione carceraria durante le ore notturne.

(4-06025)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Poste Italiane spa dopo aver beneficiato di una legge che ha previsto l'inapplicabilità dell'allora vigente disciplina sul contratto a tempo determinato (prima tra tutte la legge n. 230 del 1962) sino al 30 giugno 1997, dopo tale data ha continuato a stipulare migliaia di contratti a termine con altrettanti lavoratori precari;

nel formalizzare tali assunzioni la Poste Italiane spa ha però continuato a violare la disciplina in materia e cioè le leggi n. 230 del 1962, n. 56 del 1987 e il decreto legislativo n. 368 del 2001, indicando un motivo troppo generico oppure un motivo non legittimato da accordi con le organizzazioni sindacali ed altre situazioni similari;

sin dall'anno 1997 i lavoratori così assunti hanno iniziato a promuovere azioni giudiziarie tendenti ad ottenere il pagamento delle retribuzioni perdute con l'illegittima interruzione del contratto a termine e soprattutto il ripristino del rapporto di lavoro;

tali iniziative giudiziarie negli anni si sono sempre più moltiplicate ed oggi, su tutto il territorio nazionale sono già molte migliaia (8-9 mila) e molte sono ancora in attesa di essere presentate (forse altrettante, forse il doppio);

la giurisprudenza nel frattempo formata è decisamente sfavorevole alla Poste Italiane spa poiché il 90 per cento dei Giudici di 1° grado si è orientato a favore della tesi dei lavoratori e il 100 per cento dei giudici di 2° grado (tra cui la Corte di appello di Milano, Napoli, Genova e Firenze) ha confermato la validità delle tesi giuridiche dei richiedenti;

vi sono dunque centinaia, forse migliaia di lavoratori che già oggi lavorano

se la cancellazione dalle previsioni sottenda, piuttosto, una dismissione senza nuova costruzione, con grave pregiudizio per un vastissimo bacino strategico che supera i confini territoriali del sud della provincia di Salerno;

se si ritenga, tra l'altro, legittimo deludere attese ed entusiasmi, vanificare attività ed impegni, a vario titoli assunti, sul piano politico-programmatico da parte di un'amministrazione locale (Sala Consilina), impoverire di servizi, le aree interne con il rischio di spopolamento sempre più attuale ed inarrestabile per effetto delle recenti riforme strutturali del Paese (Enel, Poste, scuola, ecc.) e quelle in corso della giustizia (nuovo ordinamento giudiziario, diritto di famiglia e dei minori, diritto fallimentare). (4-06023)

MIGLIORI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le comunità carcerarie erano provviste di servizi sanitari distribuiti sulle 24 ore (H24);

il servizio medico notturno era particolarmente consigliato in quanto durante le ore notturne i « servizi generali » alla persona si riducono notevolmente per ovvie questioni organizzative e di turnazione;

nelle comunità carcerarie di Montelupo Fiorentino (nosocomio criminale) e Sollicciano, istituto di pena con una popolazione numerosissima, sono stati sospesi i servizi di guardia medica notturna —:

quali misure ed iniziative s'intendano assumere in alternativa per tutelare la sicurezza e la salute della popolazione carceraria durante le ore notturne.

(4-06025)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Poste Italiane spa dopo aver beneficiato di una legge che ha previsto l'inapplicabilità dell'allora vigente disciplina sul contratto a tempo determinato (prima tra tutte la legge n. 230 del 1962) sino al 30 giugno 1997, dopo tale data ha continuato a stipulare migliaia di contratti a termine con altrettanti lavoratori precari;

nel formalizzare tali assunzioni la Poste Italiane spa ha però continuato a violare la disciplina in materia e cioè le leggi n. 230 del 1962, n. 56 del 1987 e il decreto legislativo n. 368 del 2001, indicando un motivo troppo generico oppure un motivo non legittimato da accordi con le organizzazioni sindacali ed altre situazioni similari;

sin dall'anno 1997 i lavoratori così assunti hanno iniziato a promuovere azioni giudiziarie tendenti ad ottenere il pagamento delle retribuzioni perdute con l'illegittima interruzione del contratto a termine e soprattutto il ripristino del rapporto di lavoro;

tali iniziative giudiziarie negli anni si sono sempre più moltiplicate ed oggi, su tutto il territorio nazionale sono già molte migliaia (8-9 mila) e molte sono ancora in attesa di essere presentate (forse altrettante, forse il doppio);

la giurisprudenza nel frattempo formata è decisamente sfavorevole alla Poste Italiane spa poiché il 90 per cento dei Giudici di 1° grado si è orientato a favore della tesi dei lavoratori e il 100 per cento dei giudici di 2° grado (tra cui la Corte di appello di Milano, Napoli, Genova e Firenze) ha confermato la validità delle tesi giuridiche dei richiedenti;

vi sono dunque centinaia, forse migliaia di lavoratori che già oggi lavorano

alle dipendenze della Poste Italiane spa e hanno ricevuto il risarcimento del danno subito e vi sono migliaia di lavoratori che sono in attesa anche a breve di una sentenza favorevole e ancora migliaia e migliaia che sono in procinto di presentare una iniziativa giudiziaria per ottenere un posto di lavoro a tempo indeterminato;

di fronte a questo fenomeno nazionale di dimensioni decisamente consistenti la Poste Italiane spa non muta il suo atteggiamento difensivo, anzi continua a sottoscrivere contratti a termine che vengono regolarmente dichiarati illegittimi con pesanti conseguenze economiche (si pensi a tutti i costi contributivi da coprire per anni e anni);

ciò determina che da una parte molti lavoratori reinseriti al lavoro non possono avere la certezza di considerarsi dipendenti a tempo indeterminato della Poste Italiane spa perché in attesa di una definitiva decisione dell'Autorità Giudiziaria prevedibile in un arco non inferiore a 6-7 anni (per arrivare al giudizio della Cassazione) e dall'altra che la Poste Italiane spa, comunque, addestra e forma da un punto di vista professionale migliaia di lavoratori « sottoscrivendo un accordo che consente alla società di ottenere un minor esborso economico e nel contempo programmare le assunzioni definitive di tali lavoratori che potrebbero, dopo tanti anni, perdere il diritto al posto di lavoro e creare un vuoto di una manodopera specializzata difficilmente "colmabile" » -:

se il Governo non ritenga opportuno promuovere un tavolo di trattative tra i rappresentanti dei lavoratori e la Poste Italiane spa sottoscrivendo un accordo che consenta alla società di sostenere un nuovo esborso economico e nel contempo programmare le assunzioni definitive di tali lavoratori che comunque, verrebbero forzatamente (per ordine del giudice), inseriti in azienda - con ulteriore aggravio risarcitorio per la stessa - e che, quindi hanno diritto alla garanzia di essere assunti. (5-01881)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere - premesso che:

i sindacati Cgil, Cida, Cisl e Falbi-Confasal hanno indetto per il 15 aprile 2003 uno sciopero del personale del « Centro tecnico e dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione » (Aipa) destinate a confluire entrambe nell'Anit, l'agenzia nazionale per l'innovazione tecnologica, in fase di istituzione;

all'origine della protesta ci sono l'annosa vicenda relativa al regolamento dell'autorità che il personale attende da ben dieci anni, da quando cioè è stata istituita l'Autorità, e la definizione del contratto del personale del Centro Tecnico;

secondo i sindacati di categoria, infatti, il regolamento consentirebbe la stabilizzazione del rapporto di lavoro del personale ed eliminerebbe le sperequazioni retributive oggi esistenti tra i lavoratori, in quanto i dipendenti dell'Aipa o sono « comandati » da altre amministrazioni oppure sono stati assunti con contratti a tempo;

diversa è la situazione per il « Centro Tecnico » che è stato istituito successivamente e dove ci sono contratti a tempo indeterminato;

le organizzazioni sindacali criticano anche il progetto politico che vede la soppressione dei due enti e la nascita dell'agenzia che ha sinora prodotto soltanto la totale delegittimazione degli stessi enti, determinando condizioni di ulteriore incertezza nel personale;

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per i propri ambiti di competenza, per dare risposte certe ai

alle dipendenze della Poste Italiane spa e hanno ricevuto il risarcimento del danno subito e vi sono migliaia di lavoratori che sono in attesa anche a breve di una sentenza favorevole e ancora migliaia e migliaia che sono in procinto di presentare una iniziativa giudiziaria per ottenere un posto di lavoro a tempo indeterminato;

di fronte a questo fenomeno nazionale di dimensioni decisamente consistenti la Poste Italiane spa non muta il suo atteggiamento difensivo, anzi continua a sottoscrivere contratti a termine che vengono regolarmente dichiarati illegittimi con pesanti conseguenze economiche (si pensi a tutti i costi contributivi da coprire per anni e anni);

ciò determina che da una parte molti lavoratori reinseriti al lavoro non possono avere la certezza di considerarsi dipendenti a tempo indeterminato della Poste Italiane spa perché in attesa di una definitiva decisione dell'Autorità Giudiziaria prevedibile in un arco non inferiore a 6-7 anni (per arrivare al giudizio della Cassazione) e dall'altra che la Poste Italiane spa, comunque, addestra e forma da un punto di vista professionale migliaia di lavoratori « sottoscrivendo un accordo che consente alla società di ottenere un minor esborso economico e nel contempo programmare le assunzioni definitive di tali lavoratori che potrebbero, dopo tanti anni, perdere il diritto al posto di lavoro e creare un vuoto di una manodopera specializzata difficilmente "colmabile" » -:

se il Governo non ritenga opportuno promuovere un tavolo di trattative tra i rappresentanti dei lavoratori e la Poste Italiane spa sottoscrivendo un accordo che consenta alla società di sostenere un nuovo esborso economico e nel contempo programmare le assunzioni definitive di tali lavoratori che comunque, verrebbero forzatamente (per ordine del giudice), inseriti in azienda — con ulteriore aggravio risarcitorio per la stessa — e che, quindi hanno diritto alla garanzia di essere assunti. (5-01881)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i sindacati Cgil, Cida, Cisl e Falbi-Confasal hanno indetto per il 15 aprile 2003 uno sciopero del personale del « Centro tecnico e dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione » (Aipa) destinate a confluire entrambe nell'Anit, l'agenzia nazionale per l'innovazione tecnologica, in fase di istituzione;

all'origine della protesta ci sono l'annosa vicenda relativa al regolamento dell'autorità che il personale attende da ben dieci anni, da quando cioè è stata istituita l'Autorità, e la definizione del contratto del personale del Centro Tecnico;

secondo i sindacati di categoria, infatti, il regolamento consentirebbe la stabilizzazione del rapporto di lavoro del personale ed eliminerebbe le sperequazioni retributive oggi esistenti tra i lavoratori, in quanto i dipendenti dell'Aipa o sono « comandati » da altre amministrazioni oppure sono stati assunti con contratti a tempo;

diversa è la situazione per il « Centro Tecnico » che è stato istituito successivamente e dove ci sono contratti a tempo indeterminato;

le organizzazioni sindacali criticano anche il progetto politico che vede la soppressione dei due enti e la nascita dell'agenzia che ha sinora prodotto soltanto la totale delegittimazione degli stessi enti, determinando condizioni di ulteriore incertezza nel personale;

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per i propri ambiti di competenza, per dare risposte certe ai

lavoratori, al fine di tutelarne la dignità e la professionalità, e realizzare nel concreto - ed in modo urgente - un intervento capace di portare a soluzione i problemi elencati in premessa e, purtroppo, tutti ancora irrisolti. (4-06031)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

già dalla prima seduta di consiglio comunale di Bozzolo (Mantova) per la convalida degli eletti, tenutasi il 25 giugno 1999, si aveva la surroga del consigliere Marzio Donini, il quale aveva in precedenza presentato le proprie dimissioni - non indirizzate ad alcun organo specifico e con sottoscrizione non autenticata - assunte al n. prot. 6244;

lo stesso veniva, quindi, surrogato dal consigliere Enrico Poli, nella stessa seduta, come risulta dal verbale di deliberazione del consiglio comunale n. 31 del 25 giugno 1999, ove veniva specificato che «...poiché le dimissioni sono immediatamente operative è stata partecipata la convocazione al primo degli esclusi della lista Uniti per Bozzolo...»;

con la detta surroga la lista uniti per Bozzolo esauriva i propri candidati, pertanto, da lì in avanti (come oggi) in caso di dimissioni o decadenza di uno dei consiglieri di tale lista non si poteva (e non si potrà addivenire ad alcuna altra surroga; cosa che puntualmente si verificava;

in data 8 gennaio 2000 il consigliere Lidia Anghinoni, capogruppo di Uniti per Bozzolo, presentava le proprie dimissioni - anche queste con sottoscrizione non autenticata - ed il sindaco le rendeva note al consiglio solo in data 4 febbraio 2000,

nel contempo comunicando che il nuovo capogruppo sarebbe stato Francesco Melegoni;

quanto sopra risulta dal verbale di deliberazione del consiglio comunale n. 1 del 4 febbraio 2000;

dai diciassette membri originari, il consiglio comunale si riduceva, così, a 16 consiglieri per, poi, ridursi ulteriormente - dalla seduta del 17 maggio 2001 - a 15, a causa della prematura scomparsa del consigliere Attilio Rossi, sempre della lista Uniti per Bozzolo;

successivamente, il 30 ottobre 2001 si verifica il cosiddetto «ribaltone», vale a dire un «rimpasto» di giunta con contestuale migrazione dai banchi delle minoranza a quelli della maggioranza dei consiglieri di Progresso e Libertà (appartenenti alla «Lega Nord»). Sino a quel momento la giunta era formata da soli assessori interni (consiglieri comunali) nella seguente composizione:

1. Maini Gilberto sindaco - Uniti per Bozzolo;
2. Rotelli Vico vice sindaco - Uniti per Bozzolo;
3. Sanni Libero - Uniti per Bozzolo;
4. Casyagna Marisa in Ghidorsi - Uniti per Bozzolo;
5. Grazioli Veronica in Canalini - Uniti per Bozzolo;

La nuova giunta, nata dal detto «rimpasto», presentava, invece, la seguente formazione:

1. Maini Gilberto sindaco - Uniti per Bozzolo;
2. Loatelli Irvano vice sindaco - Uniti per Bozzolo;
3. Sanni Libero - Uniti per Bozzolo;
4. Anghinoni Nunzia (esterno) - Forza Italia;

lavoratori, al fine di tutelarne la dignità e la professionalità, e realizzare nel concreto — ed in modo urgente — un intervento capace di portare a soluzione i problemi elencati in premessa e, purtroppo, tutti ancora irrisolti. (4-06031)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

già dalla prima seduta di consiglio comunale di Bozzolo (Mantova) per la convalida degli eletti, tenutasi il 25 giugno 1999, si aveva la surroga del consigliere Marzio Donini, il quale aveva in precedenza presentato le proprie dimissioni — non indirizzate ad alcun organo specifico e con sottoscrizione non autenticata — assunte al n. prot. 6244;

lo stesso veniva, quindi, surrogato dal consigliere Enrico Poli, nella stessa seduta, come risulta dal verbale di deliberazione del consiglio comunale n. 31 del 25 giugno 1999, ove veniva specificato che « ...poiché le dimissioni sono immediatamente operative è stata partecipata la convocazione al primo degli esclusi della lista Uniti per Bozzolo... »;

con la detta surroga la lista uniti per Bozzolo esauriva i propri candidati, pertanto, da lì in avanti (come oggi) in caso di dimissioni o decadenza di uno dei consiglieri di tale lista non si poteva (e non si potrà addivenire ad alcuna altra surroga; cosa che puntualmente si verificava;

in data 8 gennaio 2000 il consigliere Lidia Anghinoni, capogruppo di Uniti per Bozzolo, presentava le proprie dimissioni — anche queste con sottoscrizione non autenticata — ed il sindaco le rendeva note al consiglio solo in data 4 febbraio 2000,

nel contempo comunicando che il nuovo capogruppo sarebbe stato Francesco Melegoni;

quanto sopra risulta dal verbale di deliberazione del consiglio comunale n. 1 del 4 febbraio 2000;

dai diciassette membri originari, il consiglio comunale si riduceva, così, a 16 consiglieri per, poi, ridursi ulteriormente — dalla seduta del 17 maggio 2001 — a 15, a causa della prematura scomparsa del consigliere Attilio Rossi, sempre della lista Uniti per Bozzolo;

successivamente, il 30 ottobre 2001 si verifica il cosiddetto « ribaltone », vale a dire un « rimpasto » di giunta con contestuale migrazione dai banchi delle minoranza a quelli della maggioranza dei consiglieri di Progresso e Libertà (appartenenti alla « Lega Nord »). Sino a quel momento la giunta era formata da soli assessori interni (consiglieri comunali) nella seguente composizione:

1. Maini Gilberto sindaco — Uniti per Bozzolo;
2. Rotelli Vico vice sindaco — Uniti per Bozzolo;
3. Sanni Libero — Uniti per Bozzolo;
4. Casyagna Marisa in Ghidorsi — Uniti per Bozzolo;
5. Grazioli Veronica in Canalini — Uniti per Bozzolo;

La nuova giunta, nata dal detto « rimpasto », presentava, invece, la seguente formazione:

1. Maini Gilberto sindaco — Uniti per Bozzolo;
2. Loatelli Irvano vice sindaco — Uniti per Bozzolo;
3. Sanni Libero — Uniti per Bozzolo;
4. Anghinoni Nunzia (esterno) — Forza Italia;

5. Bettoni Giovanni (esterno) — Forza Italia;

nonostante quanto fosse accaduto, gli ex assessori Grazioli, Rotelli e Castagna, proprio per tener fede al loro mandato elettorale restavano, comunque, consiglieri comunali, ma la Grazioli partecipava sempre meno alle adunanze del consiglio comunale, sino a non più parteciparvi per lunghissimi lassi di tempo;

a fronte della cospicua serie di assenze dalle assemblee consiliari della Grazioli, il consiglio comunale si riduceva a 14 membri; a tal proposito, si rammenta che lo statuto comunale vigente sino a tutto il 31 ottobre 2002 prevedeva che «...i consiglieri che non intervengono a quattro sedute consecutive senza giustificazione sono dichiarati decaduti dal consiglio (cfr. articolo 8, comma 9) e che il nuovo statuto è ancora più restrittivo;

in data 18 febbraio 2003, poi, causa forti contrasti all'interno della coalizione politica di governo dell'ente locale, si dimettevano i consiglieri Vico Rotelli, Francesco Melegoni e Francesco Aporti, dimissioni registrate al prot. n. 1736;

tali dimissioni venivano presentate al comune di Bozzolo — ribaltando la linea precedentemente assunta con riguardo alle dimissioni sopra ricordate — con note aventi rispettivamente prot. 1757-1758-1759, comunicava ai predetti consiglieri che le loro dimissioni «...non sono conformi al dettato dell'articolo 38 del testo unico degli enti locali e dell'articolo 22 dello statuto comunale...» in quanto sarebbero «...state indirizzate all'organo incompetente...»; i consiglieri venivano, quindi, ...resi edotti circa la necessità che le dimissioni venissero formulate «...a norma di legge e di statuto» affinché queste avessero «...l'efficacia prevista dalla legge...»;

in data 19 febbraio 2003 con prot. n. 1782, i consiglieri Vico Rotelli e Francesco Melegoni ripresentano le dimissioni — che erano consegnate da Vico Rotelli — indirizzandole al consiglio comunale; con-

sequentemente, nella seduta di consiglio del 20 febbraio 2003 il sindaco comunicava le dimissioni di tutti e tre i consiglieri che, infatti durante l'appello non venivano nemmeno chiamati. Segno evidente, questo, della manifestazione di volontà e della dichiarazione di scienza dell'organo consiliare nel suo complesso sulla piena procedibilità, efficacia e validità delle predette dimissioni. E si noti bene che venivano apertamente considerate tali anche quelle del consigliere Aporti, nonostante lo stesso non le avesse ripresentate. Pertanto, il consiglio comunale si riduceva ulteriormente a 11 membri effettivi;

con sommo stupore in data 28 febbraio 2003, con note rispettivamente prot. n. 2133 e 2134, il vice sindaco Irvano Loatelli comunicava a Francesco Melegoni e Francesco Aporti che le loro dimissioni, presentate il 18 febbraio 2003 con prot. 1736 ed in data 19 febbraio 2003 con prot. 1782, si ritenevano, apoditticamente, — dopo che le stesse si erano oramai ampiamente consolidate anche con la presa d'atto del Consiglio Comunale — «...prive d'efficacia in quanto presentate per interposta persona, con pregiudizio della effettiva garanzia in ordine all'autenticità dell'atto ed alla attualità della volontà di determinare l'effetto dimissionario...» arrivando a specificare che «...Per dare giuridica rilevanza alla volontà di dimettere il mandato elettivo è necessaria la materiale e personale consegna del documento al protocollo con la connessa identificazione da parte del personale addetto...»;

con altrettanto sommo stupore durante il consiglio comunale del 16 marzo 2003 (ed in prima convocazione in data 5 marzo 2003) nella lettura dell'appello, venivano nuovamente chiamati i nomi di Francesco Melegoni e Francesco Aporti in quanto venivano ritenuti ancora in carica. Per di più, insistendo nella illegittima strada intrapresa dal comune di Bozzolo, a mezzo del segretario comunale, il 17 marzo 2003, si rendeva noto al Melegoni che era stato avviato nei suoi confronti «...il procedimento amministrativo d'uffi-

cio finalizzato alla dichiarazione di decadenza dalla carica di consigliere comunale... »;

nel contempo, sempre illegittimamente, ricompariva il consigliere Grazioli che, come se nulla fosse accaduto, con l'assenso del sindaco, in modo illegittimo, per la già intervenuta decadenza, tornava a sedere in consiglio;

appare la manifesta contraddittorietà del comportamento del sindaco, del vice sindaco e del consiglio comunale che prima avallano l'efficacia e la validità delle dimissioni avanzate da Rotelli Melegoni e Aporti e, poi, per ragioni facilmente intuibili, cercano di ribaltare la situazione una volta resosi conto che non vi sarebbe stato più spazio per andare avanti nel mandato elettorale, oramai privo di ogni valenza politica, giuridica ed amministrativa, anche a fronte della circostanza che i consiglieri di minoranza avevano annunciato, tramite la stampa locale, le loro prossime dimissioni;

in data 15 marzo 2003 i consiglieri Gianni Morini, Davide Albertini e Ildebrando Volpi, della lista « Centro sinistra Bozzolo » presentavano le proprie dimissioni dal consiglio comunale, che, conseguentemente, si riduceva ad 8 membri effettivi (non potendo certo considerarsi sanante la successiva apparizione in consiglio della Grazioli, ampiamente decaduta da ogni mandato per le ripetute e consecutive assenze, come già ampiamente evidenziato);

sempre in pari data, però, i consiglieri Albertini, Morini, e Volpi, ricevevano una comunicazione a firma del sindaco del comune di Bozzolo, nella quale si sosteneva la inefficacia ed improcedibilità delle dimissioni dei medesimi consiglieri;

a tal proposito, però, ancora una volta, non si può fare a meno di sottolineare la contraddittorietà dei comportamenti tenuti dal sindaco del comune di Bozzolo, che sino ad allora, aveva ritenuto valide ed efficaci tutte le dimissioni presentate dai consiglieri sotto qualsiasi

forma e senza alcuna formalità — considerate valide anche dal consiglio comunale — e che oggi si aggrappa a qualsiasi appiglio pur di non lasciare il posto sino ad oggi occupato. È evidente che il sindaco, secondo un corretto, e non contraddittorio, modo di procedere avrebbe dovuto provvedere alla surroga dei consiglieri di minoranza; ma siccome ben sapeva che tale surroga non avrebbe sortito alcun effetto e che, conseguentemente, si sarebbe arrivati alla realizzazione della fattispecie prevista dall'articolo 141, comma 1, lettera b) n. 4, del testo unico degli enti locali, ha preferito contestare in modo fuorviante la legittimità delle dimissioni da ultimo inoltrate dai vari consiglieri, anziché chinare il capo di fronte all'evidenza dei fatti;

essendo tali modi di operare manifestamente illegittimi, conseguentemente, risulta indubbio che, ad oggi il consiglio comunale di Bozzolo sia composto dal sindaco più 7 consiglieri;

il sindaco e la esigua schiera di consiglieri rimasti sono, a fronte di tutti gli eventi testé riportati, privi di ogni legittimazione politica e giuridica e non possono nemmeno garantire la funzionalità dell'ente stesso;

ora a fronte di quanto sinora esposto, conseguentemente alla graduale riduzione dei componenti dell'organo consiliare sino a otto membri effettivi (compreso il sindaco), è evidente che «...non possa essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi per... riduzione dell'organo assembleare per impossibilità di surroga alla metà dei componenti del consiglio... » (che nel caso di specie è, comunque, di nove membri a fronte dei diciassette componenti originari) —:

se, verificati i fatti esposti, non ritenga necessario e urgente avviare le procedure previste dalla normativa vigente per lo scioglimento del consiglio comunale.

(2-00719)

« Ruggeri, Boccia ».

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 recante « Riforma della disciplina relativa al settore del commercio », contiene i principi generali in materia di esercizio dell'attività commerciale, essendo la disciplina di dettaglio rimessa al legislatore regionale e che l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di commercio su aree pubbliche è rilasciata dal Comune;

il fenomeno dell'abusivismo commerciale ambulante ha assunto, in particolare nella città di Roma, una dimensione impressionante e non più accettabile, in dispregio di tutte le normative statali e regionali che disciplinano il commercio nei luoghi pubblici;

in molti casi il commercio ambulante abusivo è gestito da organizzazioni criminali presenti sul territorio che spesso sfruttano immigrati che non hanno altre occupazioni lavorative;

emerge anche un problema di tutela degli interessi sociali ed economici delle imprese di commercio che operano, legalmente e con le autorizzazioni previste dalla legge, sulle aree pubbliche. Si deve, infatti ricordare, che il commercio ambulante ha storicamente svolto un ruolo e una funzione ben definiti e consolidati nel tempo, sia inteso come canale alternativo e integrativo al dettaglio fisso, sia raffigurato in chiave di servizio sociale o come fattore calmieratore dei prezzi;

dette forme di commercio ambulante abusivo comportano spesso anche la violazione di leggi penali e tributarie —:

quali iniziative il Ministro dell'interno e il Ministro dell'economia e delle finanze, per quanto di loro competenza, hanno adottato o intendano adottare per contrastare le illegalità connesse al fenomeno dell'abusivismo commerciale ambu-

lante messo in atto da cittadini italiani e stranieri i quali, in violazione delle normative statali e regionali, evadono il fisco, commettono reati di contraffazione di prodotti di pregio e invadono le aree pubbliche, creando intralcio alla viabilità automobilistica e pedonale, determinando in taluni casi situazioni di pericolo che rendono perfino difficoltosi gli interventi dei mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine;

se intendano sollecitare le autorità comunali e regionali competenti al fine di intensificare i controlli di loro spettanza.

(2-00717)

« Fiori ».

Interrogazioni a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

durante il terzo incontro ministeriale sulla tutela della salute e il bioterrorismo tenuto a Città del Messico i ministri partecipanti, tra cui anche il nostro Ministro della salute, hanno messo a punto un piano di sicurezza globale contro il bioterrorismo, che prevede una strategia comune e coordinata per aumentare il livello di tutela della popolazione e migliorare la capacità di pronto intervento in caso di incidente;

tra le iniziative e gli strumenti concordati, i Ministri hanno sottolineato l'interesse di tutti i paesi a incrementare le riserve nazionali di vaccino contro il vaiolo;

la guerra contro l'Iraq aumenta notevolmente i rischi di attacchi terroristici —:

se vi siano sospetti di qualche natura su eventuali attacchi bioterroristici e come intendano informare la popolazione sui sospetti e pericoli che questo tipo di interventi lascia intravedere;

quale sia il piano del Governo nel caso in cui si verifichi emergenza vaiolo;

quali siano le strategie nelle tecniche di isolamento per pazienti con il vaiolo e altre infezioni virali altamente contagiose;

come intendano contenere, nel caso si verifichi un attacco bioterroristico o anche incidente biologico, l'infezione da vaiolo;

quali iniziative intendano intraprendere in ordine alla gestione e comunicazione dei rischi in caso di incidenti chimici;

se siano iniziati corsi di addestramento per medici ed infermieri di pronto soccorso, nonché per i medici di famiglia affinché ognuno di loro sia in grado di riconoscere un caso di vaiolo e di antrace e segnalarlo tempestivamente. (4-06024)

RUGGERI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nel comune di Castiglione delle Stiviere in provincia di Mantova da due decenni non è presente una compagnia di carabinieri, con gravissime conseguenze sulla sicurezza dei cittadini dei comuni dell'alto mantovano e sul controllo generale del territorio, proprio connotato da alti tassi di reati, di presenza di delinquenza e di congestione dei flussi migratori extracomunitari;

l'alto mantovano è l'unica zona della provincia a non avere un contingente masiccio e autonomo di militari dell'Arma;

esiste una convenzione fra l'amministrazione comunale e un'impresa costruttrice, in base alla quale l'impresa ha già costruito un immobile da adibire alla nuova caserma, con l'impegno del ministero dell'interno di sottoscriverne il relativo contratto di locazione —:

se corrisponda al vero che il ministero non abbia intenzione di far arrivare a Castiglione delle Stiviere la compagnia dei carabinieri e non abbia intenzione di stipulare il contratto di locazione della nuova caserma dei carabinieri. (4-06026)

CAPUANO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

la prevista realizzazione nel comune di Acerra di un grande impianto di incenerimento che penalizzerebbe una zona già altamente industrializzata e caratterizzata da numerosi insediamenti industriali inquinanti, ha suscitato allarme e forti proteste da parte della popolazione interessata tali da poter mettere a rischio l'ordine pubblico e la tranquilla convivenza civile e sociale;

da oltre un mese il sito in cui è prevista la realizzazione dell'impianto suddetto è stato occupato permanentemente da cittadini in agitazione per cui si sta determinando una situazione pericolosa e difficilmente controllabile;

lo scorso anno si sono verificati episodi di intimidazione gravi nei confronti di maestranze che iniziavano le opere preliminari relative alla costruzione dell'inceneritore —:

se non si ritenga necessario ed urgente sospendere qualunque attività anche preliminare per la realizzazione dell'impianto suddetto al fine di evitare incidenti gravi che sono molto probabili visto il livello della tensione e delle proteste che si sono determinate nel territorio da oltre un anno. (4-06033)

SARDELLI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni si sono verificati alcuni improvvisi ed inspiegabili trasferimenti di operatori di pubblica sicurezza e della Digos addetti ad attività investigative importanti riguardanti gli uffici di Mesagne e Brindisi;

questi trasferimenti hanno rallentato o vanificato investigazioni concernenti indagini estremamente delicate relativi agli intrecci politico-amministrativo presenti nel territorio di Mesagne, nonché riguardanti la certezza della legalità del territorio;

peraltro vi è stata una campagna denigratoria nei confronti dell'attività di tali uffici —:

quali iniziative di propria competenza intenda adottare per garantire che l'attività dei predetti uffici possa svolgersi con regolarità ed efficienza. (4-06037)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

GAMBALE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Alberto Bottino, direttore generale della direzione scolastica della regione Campania ha inviato la nota prot. n. 7383/P del 24 marzo 2003 ai dirigenti dei CSA delle province della Campania e a tutti i dirigenti scolastici della Campania, avente ad oggetto: Titolo di specializzazione per l'attività di sostegno all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap rilasciato dal CIFERP di Bari;

in tale nota si legge: « Si comunica che il MIUR — Dipartimento per i servizi nel territorio — Direzione Generale del personale della scuola e dell'amministrazione — Ufficio VI, con nota prot. n. 528 del 21 marzo 2003, ha rappresentato l'esigenza di operare un controllo sulle graduatorie permanenti e su quelle di circolo e di istituto allo scopo di verificare se vi siano aspiranti inseriti nelle predette graduatorie e che abbiano presentato il titolo di specializzazione per l'insegnamento su posti di sostegno, rilasciato dall'Ente CIFERP di Bari (Centro Italiano Formazione e Ricerche in Psicomotricità). Tanto è stato chiesto in quanto un dirigente scolastico ha condotto degli accertamenti circa la validità legale del titolo predetto; le risultanze degli accertamenti compiuti

hanno evidenziato che l'Università di Bari non ha attivato convenzioni con Enti privati per l'organizzazione dei corsi di specializzazione per l'attività di sostegno e che l'attestazione è falsa, compreso il timbro posto sul documento che risulta privo di logo. Le SS.LL., una volta effettuato i controlli richiesti, vorranno informare questa D.G. circa l'eventuale presenza del predetto titolo, la quale provvederà a darne comunicazione sia alla D.G. del personale della scuola e dell'amministrazione che all'Ag. Resta inteso che le SS.LL., nei casi di specie, provvederanno all'annullamento del contratto a tempo indeterminato o determinato eventualmente stipulato. Nel ringraziare per la consueta collaborazione, la scrivente Direzione Generale si dice convinta che non sfugge alla sensibilità delle SS.LL. l'urgenza dell'accertamento ».

è verosimile che siano stati lesi i diritti di docenti che avendo un titolo valido si sono visti scavalcati in graduatoria da aspiranti che hanno presentato questi titoli ritenuti falsi dalla nota ministeriale —:

se siano stati effettuati davvero i controlli richiesti e quali risultati abbiano dato;

se il Ministro non ritenga opportuno attivare un'ispezione per verificare quanti diplomi falsi siano stati presentati al fine dell'inserimento nelle graduatorie per l'insegnamento e se non risultino omissioni nei controlli o coinvolgimenti di pezzi dell'amministrazione nella vicenda;

quali misure intenda adottare per garantire che non siano violati i diritti dei legittimi aspiranti all'insegnamento;

se sia stata già attivata l'autorità giudiziaria o se intenda farlo. (3-02187)

* * *

peraltro vi è stata una campagna denigratoria nei confronti dell'attività di tali uffici —:

quali iniziative di propria competenza intenda adottare per garantire che l'attività dei predetti uffici possa svolgersi con regolarità ed efficienza. (4-06037)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

GAMBALE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Alberto Bottino, direttore generale della direzione scolastica della regione Campania ha inviato la nota prot. n. 7383/P del 24 marzo 2003 ai dirigenti dei CSA delle province della Campania e a tutti i dirigenti scolastici della Campania, avente ad oggetto: Titolo di specializzazione per l'attività di sostegno all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap rilasciato dal CIFERP di Bari;

in tale nota si legge: « Si comunica che il MIUR — Dipartimento per i servizi nel territorio — Direzione Generale del personale della scuola e dell'amministrazione — Ufficio VI, con nota prot. n. 528 del 21 marzo 2003, ha rappresentato l'esigenza di operare un controllo sulle graduatorie permanenti e su quelle di circolo e di istituto allo scopo di verificare se vi siano aspiranti inseriti nelle predette graduatorie e che abbiano presentato il titolo di specializzazione per l'insegnamento su posti di sostegno, rilasciato dall'Ente CIFERP di Bari (Centro Italiano Formazione e Ricerche in Psicomotricità). Tanto è stato chiesto in quanto un dirigente scolastico ha condotto degli accertamenti circa la validità legale del titolo predetto; le risultanze degli accertamenti compiuti

hanno evidenziato che l'Università di Bari non ha attivato convenzioni con Enti privati per l'organizzazione dei corsi di specializzazione per l'attività di sostegno e che l'attestazione è falsa, compreso il timbro posto sul documento che risulta privo di logo. Le SS.LL., una volta effettuato i controlli richiesti, vorranno informare questa D.G. circa l'eventuale presenza del predetto titolo, la quale provvederà a darne comunicazione sia alla D.G. del personale della scuola e dell'amministrazione che all'Ag. Resta inteso che le SS.LL., nei casi di specie, provvederanno all'annullamento del contratto a tempo indeterminato o determinato eventualmente stipulato. Nel ringraziare per la consueta collaborazione, la scrivente Direzione Generale si dice convinta che non sfugge alla sensibilità delle SS.LL. l'urgenza dell'accertamento ».

è verosimile che siano stati lesi i diritti di docenti che avendo un titolo valido si sono visti scavalcati in graduatoria da aspiranti che hanno presentato questi titoli ritenuti falsi dalla nota ministeriale —:

se siano stati effettuati davvero i controlli richiesti e quali risultati abbiano dato;

se il Ministro non ritenga opportuno attivare un'ispezione per verificare quanti diplomi falsi siano stati presentati al fine dell'inserimento nelle graduatorie per l'insegnamento e se non risultino omissioni nei controlli o coinvolgimenti di pezzi dell'amministrazione nella vicenda;

quali misure intenda adottare per garantire che non siano violati i diritti dei legittimi aspiranti all'insegnamento;

se sia stata già attivata l'autorità giudiziaria o se intenda farlo. (3-02187)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'8 aprile 2003 l'amministratore delegato di Alitalia, Francesco Mengozzi, ha illustrato, al comitato esecutivo prima e alle organizzazioni sindacali poi, le misure che la compagnia intende attivare nel breve termine, per fronteggiare gli effetti della guerra in Iraq;

gli interventi puntano soprattutto a contenere il costo del lavoro riducendo, in particolare, il numero degli assistenti di voli negli equipaggi sia di medio che di lungo raggio;

sul medio raggio la riduzione dovrebbe essere effettuata nell'arco di un mese, ma anche per il personale di terra, si preannunciano nuovi risparmi con l'estensione dei contratti di solidarietà;

ulteriori interventi saranno, comunque, legati all'evoluzione del conflitto in Iraq e alle sue conseguenze sul traffico aereo e se si dovesse consolidare un deterioramento nel settore, Alitalia potrebbe valutare un ulteriore giro di vite sul costo del lavoro, ritoccando le indennità del personale navigante;

su questa ipotesi, i sindacati hanno già manifestato la propria opposizione contrari sia alla riduzione dell'equipaggio sul « 777 » che ad un rinnovo « automatico » dei contratti di solidarietà, previsti dall'accordo sottoscritto tra le parti un anno fa ed esauriti nelle scorse settimane —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, presso le parti interessate, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di tutelare la dignità e i diritti dei lavoratori eventualmente interessati dall'adozione delle misure del pacchetto anti-crisi illustrato dall'Alitalia, contribuendo a ricer-

care soluzioni alternative a quelle annunciate dall'azienda e capaci di scongiurare eventuali tagli o riduzioni del personale, in un settore peraltro, già da tempo, in gravi difficoltà. (4-06018)

TARDITI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro degli affari esteri, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

un numero sempre crescente di offerte di lavoro da parte di organizzazioni internazionali, ufficialmente dirette a tutti i cittadini europei, è rivolto specificatamente a chi è di madre lingua inglese tanto da rendere insufficiente, per i candidati, la conoscenza dell'inglese « good » o « excellent »;

la discriminazione linguistica da parte delle organizzazioni internazionali, che adottano sempre più l'inglese, è una grave violazione dell'articolo 2 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, che vieta ogni discriminazione in base alla lingua;

la Commissione europea finanzia continuamente aziende che agiscono in modo discriminatorio contro chi non è di madre lingua inglese o fa essa stessa offerte di lavoro solo per coloro che parlano l'inglese dalla nascita, discriminando pienamente anche gli italiani —:

se i Ministri intendano intervenire per far cessare, da parte della Commissione europea, tale pratica discriminatoria e far sì che le offerte di lavoro da parte di organizzazioni europee, ufficialmente aperte a tutti i cittadini europei, consentano anche a coloro non di madre lingua inglese o equivalenti, la possibilità di poter accedere alle suddette offerte di lavoro. (4-06022)

RUSCONI, REDUZZI e DUILIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

per lo stabilimento industriale della Moto Guzzi di Mandello del Lario (Lecco) si paventano nuovi tagli di personale;

suddetti tagli interesserebbero secondo fonti sindacali a seguito della presentazione del piano industriale da parte della società circa trenta unità su 310 dipendenti complessivamente impegnati nell'unità produttiva del lecchese;

si registrano preoccupazioni in merito al futuro dello stabilimento di Mandello del Lario nonostante vengano annunciati investimenti e programmi di rilancio —:

quali iniziative di propria competenza intenda promuovere al fine di evitare che vengano adottati tagli rilevanti al personale dello stabilimento di Mandello del Lario e di consolidare la presenza di un marchio importante e qualificato nel settore motociclistico. (4-06027)

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la «Nuova Scaini Spa» è una fabbrica di batterie per auto, fino agli anni settanta *leader* del settore, con stabilimento in località Villacidro (Cagliari), fino al 1997 di proprietà dell'Agip Petroli Spa, a sua volta di proprietà di Eni e di conseguenza sotto il controllo del Ministero del tesoro;

nel mese di ottobre del 1997, «Agip Petroli Spa», sia per le politiche di restrizione al *core business* di Eni, sia per una indisponibilità ad investire in una ristrutturazione tecnologica dello stabilimento stesso, decide di vendere la «Nuova Scaini Spa» individuando un compratore alquanto sconosciuto nel mondo imprenditoriale, la società svizzera «Zacharias Management AG», costituita nel mese di aprile del 1997, con capitale sociale di 100.000 franchi svizzeri (equivalenti a 116.000.000 di lire) a cui conferisce l'80 per cento delle azioni;

tale cessione sarebbe stata notificata ai sindacati in un incontro presso il Mi-

nistero dell'industria ed alla richiesta sindacale di conoscere il piano industriale ed il profilo imprenditoriale della società, sarebbe stato opposto un netto rifiuto;

il contratto di vendita a «Zacharias Management AG» non sarebbe mai stato a conoscenza dei sindacati e non è dato sapere se e in che modo il contratto sia stato onorato;

la mancanza di solidità finanziaria della nuova azienda ha portato alle dimissioni di una parte del Collegio sindacale e alla conseguente richiesta da parte degli istituti di credito dei debiti esistenti nei loro confronti, quindi alle garanzie rilasciate unicamente dall'Agip Petroli Spa;

la «Zacharias Management AG» non ha portato nelle casse della «Nuova Scaini Spa» una sola lira, ma tramite i suoi rappresentanti ha utilizzato risorse della società per propri fini;

la mancanza di volontà dell'azionista di maggioranza nell'approntare un piano di rilancio ha portato come conseguenza l'aumento delle perdite, sia nel 1997 che nel 1998 e tutto nel completo disinteresse dell'Agip Petroli Spa, possessore al 20 per cento del pacchetto azionario;

a seguito di tutto ciò, l'assemblea straordinaria del 30 aprile 1999 ha decretato la messa in liquidazione della «Nuova Scaini Spa»;

l'azionista «Agip Petroli Spa» non partecipa volontariamente all'assemblea straordinaria che decide la liquidazione, nominando e delegando come liquidatore un commercialista cagliaritano;

ancora per poco tempo lo stabilimento continua la sua produzione, che cessa da lì a poco, quando il liquidatore, non essendo riuscito a trovare nel frattempo acquirenti a suo giudizio validi, manifesta l'intenzione di chiedere prima la Cigs che, però, per le norme di legge vigenti, non può essere accordata, e poi decide per la messa in mobilità, previo licenziamento di 150 lavoratori;

dal settembre del 2000 molti di questi lavoratori hanno terminato il periodo di mobilità, mentre la stragrande maggioranza di loro cesserà il proprio periodo di mobilità dal prossimo mese di settembre;

l'età media dei lavoratori licenziati è alta ma non sufficiente ad ottenere la pensione e le prospettive di reinserire gli stessi in un nuovo ciclo produttivo sono nulle;

l'interrogante ha già presentato nella precedente legislatura interrogazioni sull'argomento, senza ottenere risultati concreti —:

se e quali azioni intendano porre in atto allo scopo di ridare dignità e certezza di vita ai lavoratori, in un territorio già duramente colpito dalla disoccupazione e interessato da una vera e propria desertificazione industriale, con l'obiettivo di assicurare ai suddetti lavoratori un ulteriore periodo di supporto salariale, in attesa di una riconversione industriale o occupazionale quanto mai necessaria, tenuto della drammatica situazione in cui versano le 150 famiglie. (4-06028)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a parere dell'interrogante, come peraltro denunciato da alcune organizzazioni sindacali di categoria, in merito alla circolare del ministero del lavoro sui subentri dei datori di lavoro per i lavoratori in fase di regolarizzazione, il Ministero persegue un atteggiamento di scarsa considerazione nei confronti dei lavoratori immigrati;

accanto ai forti ritardi sui tempi previsti per l'esame delle oltre 704.000 domande di regolarizzazione, infatti, migliaia di lavoratori hanno perso o stanno perdendo il posto di lavoro;

escludere la possibilità immediata di occupare il lavoratore immigrato (in coerenza con quanto previsto dalla legge Bossi-Fini e dal decreto-legge sulla regolarizzazione dei lavoratori dipendenti) po-

trebbe comportare la perdita del lavoro offerto e quindi ingrossare le fila del lavoro nero;

sempre a parere dell'interrogante, la circolare del Ministero del lavoro è in palese contraddizione con la circolare del Ministero dell'interno del 3 aprile 2003 n. 2;

diverse organizzazioni sindacali di categoria hanno annunciato che daranno l'indicazione che in tutti i casi in cui i datori di lavoro rivolgono richiesta alla prefettura di subentro al vecchio datore di lavoro possano immediatamente far lavorare il loro dipendente immigrato, poiché in nessuna normativa vigente ciò viene vietato —:

se non ritenga opportuno intervenire — nell'intento di tutelare la dignità ed i diritti dei lavoratori immigrati — per correggere l'indicazione contenuta dalla circolare suddetta che, escludendo la possibilità immediata di occupare il lavoratore immigrato, mette a rischio migliaia di posti di lavoro, gettando nel panico e nella disperazione tantissimi cittadini in attesa di regolarizzazione. (4-06029)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il territorio Nolano-Vesuviano è stato sempre caratterizzato per una vocazione nel settore agricolo nel quale è stata sempre preponderante la produzione delle nocciole;

purtroppo, i prezzi di tale prodotto, pur di ottima qualità, negli ultimi anni sono precipitati ai minimi storici, creando disagi economici agli operatori del settore

dal settembre del 2000 molti di questi lavoratori hanno terminato il periodo di mobilità, mentre la stragrande maggioranza di loro cesserà il proprio periodo di mobilità dal prossimo mese di settembre;

l'età media dei lavoratori licenziati è alta ma non sufficiente ad ottenere la pensione e le prospettive di reinserire gli stessi in un nuovo ciclo produttivo sono nulle;

l'interrogante ha già presentato nella precedente legislatura interrogazioni sull'argomento, senza ottenere risultati concreti —:

se e quali azioni intendano porre in atto allo scopo di ridare dignità e certezza di vita ai lavoratori, in un territorio già duramente colpito dalla disoccupazione e interessato da una vera e propria desertificazione industriale, con l'obiettivo di assicurare ai suddetti lavoratori un ulteriore periodo di supporto salariale, in attesa di una riconversione industriale o occupazionale quanto mai necessaria, tenuto della drammatica situazione in cui versano le 150 famiglie. (4-06028)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a parere dell'interrogante, come peraltro denunciato da alcune organizzazioni sindacali di categoria, in merito alla circolare del ministero del lavoro sui subentri dei datori di lavoro per i lavoratori in fase di regolarizzazione, il Ministero persegue un atteggiamento di scarsa considerazione nei confronti dei lavoratori immigrati;

accanto ai forti ritardi sui tempi previsti per l'esame delle oltre 704.000 domande di regolarizzazione, infatti, migliaia di lavoratori hanno perso o stanno perdendo il posto di lavoro;

escludere la possibilità immediata di occupare il lavoratore immigrato (in coerenza con quanto previsto dalla legge Bossi-Fini e dal decreto-legge sulla regolarizzazione dei lavoratori dipendenti) po-

trebbe comportare la perdita del lavoro offerto e quindi ingrossare le fila del lavoro nero;

sempre a parere dell'interrogante, la circolare del Ministero del lavoro è in palese contraddizione con la circolare del Ministero dell'interno del 3 aprile 2003 n. 2;

diverse organizzazioni sindacali di categoria hanno annunciato che daranno l'indicazione che in tutti i casi in cui i datori di lavoro rivolgono richiesta alla prefettura di subentro al vecchio datore di lavoro possano immediatamente far lavorare il loro dipendente immigrato, poiché in nessuna normativa vigente ciò viene vietato —:

se non ritenga opportuno intervenire — nell'intento di tutelare la dignità ed i diritti dei lavoratori immigrati — per correggere l'indicazione contenuta dalla circolare suddetta che, escludendo la possibilità immediata di occupare il lavoratore immigrato, mette a rischio migliaia di posti di lavoro, gettando nel panico e nella disperazione tantissimi cittadini in attesa di regolarizzazione. (4-06029)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il territorio Nolano-Vesuviano è stato sempre caratterizzato per una vocazione nel settore agricolo nel quale è stata sempre preponderante la produzione delle nocciole;

purtroppo, i prezzi di tale prodotto, pur di ottima qualità, negli ultimi anni sono precipitati ai minimi storici, creando disagi economici agli operatori del settore

ai limiti della reversibilità, con rilevante incidenza sull'intera economia dell'area;

in tale contesto non è azzardato ipotizzare una prospettiva di assoluta povertà per centinaia di famiglie che vivono ancora, quasi esclusivamente, con l'agricoltura;

le cause di tale crisi sono agevolmente individuabili nella spietata e sleale concorrenza della Turchia, alla quale occorre far fronte;

la nota sensibilità del Ministro interrogato nell'affrontare i problemi che riguardano il settore agricolo, induce gli interessati a sperare in un sollecito intervento per affrontare ed avviare a soluzione la problematica esposta —:

se, non ritenga quanto mai opportuno assumere idonee iniziative ed adottare opportuni provvedimenti per la valorizzazione del nocciolo in Campania;

se, non ritenga necessario intervenire nelle sedi istituzionali europee, per limitare le esportazioni delle nocciole turche verso l'Europa e verso l'Italia, in particolare;

se, per venire incontro ai quasi rassegnati produttori di nocciole, non ritenga opportuno assegnare loro la funzione di « guardiano dell'ambiente », per salvaguardare il sistema orografico della zona dal grave dissesto idrogeologico in atto, incentivando tale figura con adeguati contributi;

se, infine, non sia opportuno adottare iniziative promozionali affinché le industrie agro-alimentari e dolciarie nazionali, diano più spazio alle nocciole italiane che, per qualità, non temono concorrenza.

(3-02186)

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI e DETOMAS. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni il Trentino è investito da un freddo polare con temperature anche di meno 20 gradi;

la morsa del gelo non accenna a diminuire e ha già arrecato ingenti danni al settore agricolo;

le piante di mele, pesche, prugne, kiwi e ciliegi in piena fioritura hanno subito gravi danni con evidenti conseguenze sulla produzione;

la provincia autonoma di Trento e l'Istituto agrario di San Michele sono già in piena attività per accertare e valutare le conseguenze del grande freddo e per appurare quali saranno i danni conseguenti con riferimento alla qualità del raccolto;

le zone danneggiate sono numerose ed in particolar modo la Val di Non, il Basso Sarca, la Valsugana e l'Asta dell'Adige —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di quanto esposto nella presente interrogazione;

se non ritenga opportuno contattare immediatamente la provincia autonoma di Trento affinché, nell'ambito delle reciproche competenze, si possa addivenire ad un piano di intervento e sostegno degli agricoltori danneggiati;

quali siano comunque le iniziative che intenda assumere in merito alla grave situazione. (5-01879)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta orale:

RUGGHIA, SANDI e ROTUNDO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è diffusa nel nostro paese la preoccupazione circa la possibile estensione della sindrome acuta respiratoria severa (SARS);

ai limiti della reversibilità, con rilevante incidenza sull'intera economia dell'area;

in tale contesto non è azzardato ipotizzare una prospettiva di assoluta povertà per centinaia di famiglie che vivono ancora, quasi esclusivamente, con l'agricoltura;

le cause di tale crisi sono agevolmente individuabili nella spietata e sleale concorrenza della Turchia, alla quale occorre far fronte;

la nota sensibilità del Ministro interrogato nell'affrontare i problemi che riguardano il settore agricolo, induce gli interessati a sperare in un sollecito intervento per affrontare ed avviare a soluzione la problematica esposta —:

se, non ritenga quanto mai opportuno assumere idonee iniziative ed adottare opportuni provvedimenti per la valorizzazione del nocciolo in Campania;

se, non ritenga necessario intervenire nelle sedi istituzionali europee, per limitare le esportazioni delle nocciole turche verso l'Europa e verso l'Italia, in particolare;

se, per venire incontro ai quasi rassegnati produttori di nocciole, non ritenga opportuno assegnare loro la funzione di « guardiano dell'ambiente », per salvaguardare il sistema orografico della zona dal grave dissesto idrogeologico in atto, incentivando tale figura con adeguati contributi;

se, infine, non sia opportuno adottare iniziative promozionali affinché le industrie agro-alimentari e dolciarie nazionali, diano più spazio alle nocciole italiane che, per qualità, non temono concorrenza.

(3-02186)

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI e DETOMAS. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni il Trentino è investito da un freddo polare con temperature anche di meno 20 gradi;

la morsa del gelo non accenna a diminuire e ha già arrecato ingenti danni al settore agricolo;

le piante di mele, pesche, prugne, kiwi e ciliegi in piena fioritura hanno subito gravi danni con evidenti conseguenze sulla produzione;

la provincia autonoma di Trento e l'Istituto agrario di San Michele sono già in piena attività per accertare e valutare le conseguenze del grande freddo e per appurare quali saranno i danni conseguenti con riferimento alla qualità del raccolto;

le zone danneggiate sono numerose ed in particolar modo la Val di Non, il Basso Sarca, la Valsugana e l'Asta dell'Adige —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di quanto esposto nella presente interrogazione;

se non ritenga opportuno contattare immediatamente la provincia autonoma di Trento affinché, nell'ambito delle reciproche competenze, si possa addivenire ad un piano di intervento e sostegno degli agricoltori danneggiati;

quali siano comunque le iniziative che intenda assumere in merito alla grave situazione. (5-01879)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta orale:

RUGGHIA, SANDI e ROTUNDO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è diffusa nel nostro paese la preoccupazione circa la possibile estensione della sindrome acuta respiratoria severa (SARS);

il Ministro Sirchia, recentemente escludendo motivi di allarmismo sulla diffusione della malattia, ha invitato la popolazione a sospendere i viaggi nei paesi a rischio di contagio;

risulta agli interroganti che numerose aziende continuano ad inviare, per motivi di lavoro, nei paesi suddetti i propri dipendenti o collaboratori senza chiederne l'assenso —:

se non intenda adottare idonei provvedimenti per tutelare la salute dei lavoratori e impedire ogni pericolo di contagio del virus della SARS nel nostro paese.

(3-02184)

DI SERIO D'ANTONA, BATTAGLIA, MUSSI e PISA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 21 gennaio 2003 il Ministro Sirchia ha inaugurato, presso l'istituto Lazzaro Spallanzani di Roma, il padiglione «Baglioli», attrezzato per la diagnostica molecolare avanzata, che, unitamente al già esistente padiglione «Del Vecchio» operante nella ricerca e sperimentazione delle malattie infettive, viene presentato come centro per la lotta al bioterrorismo;

su un articolo de *La Stampa* del 14 febbraio 2003 si legge che gli Stati Uniti avrebbero chiesto al nostro Paese di ospitare un centro di prevenzione contro attacchi di bioterrorismo, che potrebbe diventare uno dei più importanti terminali europei in questo campo. Il progetto del cosiddetto «Scudo biologico», di cui si sta occupando l'Istituto della sanità di Washington, rientrerebbe nei programmi di difesa anti terrorismo, approvati dall'amministrazione Bush, nei luoghi dove è presente un numero rilevante di sedi diplomatiche ed installazioni militari USA. Il nostro istituto di ricerca e prevenzione per le malattie infettive sarebbe potenziato e sostenuto scientificamente ed economicamente dagli Stati Uniti;

recentemente l'ospedale Spallanzani è stato individuato quale struttura di ri-

ferimento per la cura e la ricerca sui malati affetti dalla polmonite atipica;

inoltre, con ordinanza, emessa l'8 novembre 2002 e resa operativa dal 15 novembre 2002, firmata dal Commissario Straordinario dottor Donnorso, è stato chiuso il reparto di malattie infettive pediatriche, che da 30 anni faceva fronte alle emergenze di malattie infettive infantili provenienti dalla città di Roma e dall'intero centro sud; questo evento è già stato oggetto di un'interpellanza alla quale è stata data una risposta insoddisfacente da parte del Sottosegretario Guidi che si è altresì impegnato a fornire maggiori elementi entro trenta giorni; a seguito di ciò è stato rivolto un sollecito al Ministro dai competenti uffici della Camera;

il personale denuncia che la chiusura del passaggio di collegamento tra l'istituto Spallanzani e l'ospedale San Camillo, oltre a creare disagi per i pazienti ricoverati e per gli operatori, avvia un processo di isolamento e chiusura della struttura stessa e genera ulteriori sospetti sul processo che sembrerebbe trasformare l'ospedale Spallanzani da polo di ricerca e di cura a presidio militare;

si rileva, inoltre, dalle numerose manifestazioni e dai volantini distribuiti dai comitati dei cittadini, che l'assoluta mancanza di trasparenza e di informazione genera preoccupazione nella cittadinanza, in particolare sull'ubicazione di un istituto di bioterrorismo nel pieno centro abitato;

è convinzione degli interroganti che la ricerca ad altissima specializzazione debba essere sostenuta ed incentivata, ma sempre nel segno della sicurezza, della trasparenza e di una corretta informazione e mai a discapito del diritto alla salute dei cittadini —:

se siano state adottate tutte le necessarie misure di sicurezza per la tutela della popolazione circostante;

se intenda provvedere all'immediata riapertura del reparto pediatrico, o comunque, a garantire che venga riservato

un adeguato spazio debitamente attrezzato per il ricovero di bambini affetti da malattie infettive;

come intenda salvaguardare l'originaria natura dell'istituto e garantire ai cittadini una risorsa fondamentale per la ricerca e la cura delle malattie infettive anche ripristinando la piena funzionalità attraverso i necessari collegamenti con le adiacenti strutture sanitarie del San Camillo e del Forlanini. (3-02188)

Apposizione di una firma ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Minniti e altri n. 7-00239, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pistone.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Buemi n. 3-02095, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Pappaterra, Albertini, Cima, Giachetti, Rivolta, Lion, Molinari, Ladu, Zanella, Boato, Nigra, Delbono, Grotto, Di Gioia.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Paoletti Tangheroni n. 5-01869, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Selva.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Landi di Chiavenna n. 5-01871, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Selva.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Cima n. 5-01872, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Zanella.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Titti De Simone n. 4-05921 del 2 aprile 2003.

ERRATA CORRIGE

Interpellanza urgente Catanoso e altri n. 2-00716 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 295 del 9 aprile 2003. A pagina 8390, prima colonna, alla riga quarantaquattresima, deve leggersi: « Gamba, Foti, Airaghi, Caruso, Giorgio Conte, Delmastro Delle Vedove, Garnerò Santanchè, Luigi Martini, Porcu, Rositani », e non « Gamba, Foti », come stampato.

Interrogazione a risposta immediata in Commissione Mascia e Russo Spina n. 5-01868 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 295 del 9 aprile 2003. A pagina 8403, dalla prima colonna, riga quarantanovesima, fino alla fine del testo, sostituire con il seguente: « quali iniziative il Ministro voglia assumere per evitare che si verifichino, nel futuro, siffatti avvenimenti molto gravi, tali da acuire azioni violente sul territorio; come sia possibile che venga data autorizzazione a manifestare in luogo pubblico ad un'organizzazione nazi-fascista, con contenuti anticonstituzionali, quale è Forza Nuova; è stata violata la norma costituzionale fondamentale della convivenza repubblicana; quali iniziative intenda assumere nei confronti del Questore di Torino, il cui comportamento, anche sul piano soggettivo, non sembra essere stato improntato a senso di responsabilità democratico e a trasparente gestione ».

un adeguato spazio debitamente attrezzato per il ricovero di bambini affetti da malattie infettive;

come intenda salvaguardare l'originaria natura dell'istituto e garantire ai cittadini una risorsa fondamentale per la ricerca e la cura delle malattie infettive anche ripristinando la piena funzionalità attraverso i necessari collegamenti con le adiacenti strutture sanitarie del San Camillo e del Forlanini. (3-02188)

Apposizione di una firma ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Minniti e altri n. 7-00239, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pistone.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Buemi n. 3-02095, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Pappaterra, Albertini, Cima, Giachetti, Rivolta, Lion, Molinari, Ladu, Zanella, Boato, Nigra, Delbono, Grotto, Di Gioia.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Paoletti Tangheroni n. 5-01869, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Selva.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Landi di Chiavenna n. 5-01871, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Selva.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Cima n. 5-01872, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Zanella.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Titti De Simone n. 4-05921 del 2 aprile 2003.

ERRATA CORRIGE

Interpellanza urgente Catanoso e altri n. 2-00716 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 295 del 9 aprile 2003. A pagina 8390, prima colonna, alla riga quarantaquattresima, deve leggersi: « Gamba, Foti, Airaghi, Caruso, Giorgio Conte, Delmastro Delle Vedove, Garnerò Santanchè, Luigi Martini, Porcu, Rositani », e non « Gamba, Foti », come stampato.

Interrogazione a risposta immediata in Commissione Mascia e Russo Spena n. 5-01868 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 295 del 9 aprile 2003. A pagina 8403, dalla prima colonna, riga quarantanovesima, fino alla fine del testo, sostituire con il seguente: « quali iniziative il Ministro voglia assumere per evitare che si verifichino, nel futuro, siffatti avvenimenti molto gravi, tali da acuire azioni violente sul territorio; come sia possibile che venga data autorizzazione a manifestare in luogo pubblico ad un'organizzazione nazi-fascista, con contenuti anticonstituzionali, quale è Forza Nuova; è stata violata la norma costituzionale fondamentale della convivenza repubblicana; quali iniziative intenda assumere nei confronti del Questore di Torino, il cui comportamento, anche sul piano soggettivo, non sembra essere stato improntato a senso di responsabilità democratico e a trasparente gestione ».

un adeguato spazio debitamente attrezzato per il ricovero di bambini affetti da malattie infettive;

come intenda salvaguardare l'originaria natura dell'istituto e garantire ai cittadini una risorsa fondamentale per la ricerca e la cura delle malattie infettive anche ripristinando la piena funzionalità attraverso i necessari collegamenti con le adiacenti strutture sanitarie del San Camillo e del Forlanini. (3-02188)

Apposizione di una firma ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Minniti e altri n. 7-00239, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pistone.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Buemi n. 3-02095, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Pappaterra, Albertini, Cima, Giachetti, Rivolta, Lion, Molinari, Ladu, Zanella, Boato, Nigra, Delbono, Grotto, Di Gioia.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Paoletti Tangheroni n. 5-01869, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Selva.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Landi di Chiavenna n. 5-01871, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Selva.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Cima n. 5-01872, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Zanella.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Titti De Simone n. 4-05921 del 2 aprile 2003.

ERRATA CORRIGE

Interpellanza urgente Catanoso e altri n. 2-00716 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 295 del 9 aprile 2003. A pagina 8390, prima colonna, alla riga quarantaquattresima, deve leggersi: « Gamba, Foti, Airaghi, Caruso, Giorgio Conte, Delmastro Delle Vedove, Garnerò Santanchè, Luigi Martini, Porcu, Rositani », e non « Gamba, Foti », come stampato.

Interrogazione a risposta immediata in Commissione Mascia e Russo Spina n. 5-01868 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 295 del 9 aprile 2003. A pagina 8403, dalla prima colonna, riga quarantanovesima, fino alla fine del testo, sostituire con il seguente: « quali iniziative il Ministro voglia assumere per evitare che si verifichino, nel futuro, siffatti avvenimenti molto gravi, tali da acuire azioni violente sul territorio; come sia possibile che venga data autorizzazione a manifestare in luogo pubblico ad un'organizzazione nazi-fascista, con contenuti anticonstituzionali, quale è Forza Nuova; è stata violata la norma costituzionale fondamentale della convivenza repubblicana; quali iniziative intenda assumere nei confronti del Questore di Torino, il cui comportamento, anche sul piano soggettivo, non sembra essere stato improntato a senso di responsabilità democratico e a trasparente gestione ».